



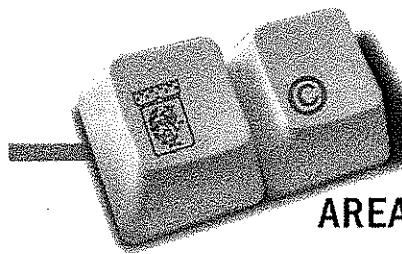
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA  
N.46**

---

**08 MARZO 2016**

---



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

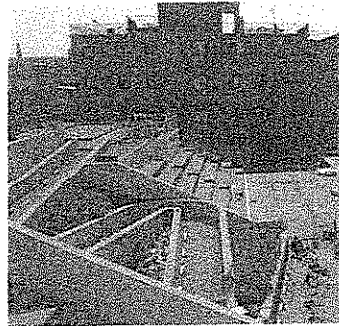
---

## I FATTI DI ANDRIA

---

**IL PIANETA GIOVANI**  
INCOMPIUTE CITTADINE

**UNA ZONA PENALIZZATA**  
Il Centro realizzato a «Le Fornaci» potrebbe rappresentare un riferimento per le parrocchie Madonna di Pompei e Gesù Crocifisso



ABANDONATO il Centro di aggregazione «Le Fornaci»

# Centro di aggregazione costruito e dimenticato

L'appello di Colasuonno: «Bisogna mantenere le promesse»

**MICHELE PALUMBO**

● **ANDRIA.** L'esponente del centrosinistra Pasquale Colasuonno, ha posto una domanda: «Che fine ha fatto il Centro di aggregazione delle Fornaci?». A nome di Progetto Andria, della Lista Emiliano e della Lista Fortunato, Colasuonno ha aggiunto: «Cosa avrebbe pensato o detto Don Bosco riguardo un Centro di Aggregazione realizzato, inaugurato e mai utilizzato da ormai nove mesi? Quali parole avrebbe utilizzato per descrivere una situazione surreale, dove i giovani giocano e tentano di aggregarsi al di fuori di un inaccessibile centro di aggregazione?».

Il riferimento a don Bosco, il fondatore dei salesiani, viene spiegato in questo modo da Pasquale Colasuonno: «Don Bosco spiegava che «Due sono i sistemi in ogni tempo usati nella educazione della gioventù: Preventivo e Repressivo. Il sistema Repressivo consiste nel far conoscere la legge ai sudditi, poscia sorvegliare per conoscerne i trasgressori ed infliggere,

ove sia d'uopo, il meritato castigo. Questo sistema è facile, meno faticoso e giova specialmente nella milizia e in generale tra le persone adulte ed assennate, che devono da se stesse essere in grado di sapere e ricordare ciò che è conforme alle regole. Diverso è il sistema Preventivo. Esso consiste nel far conoscere le prescrizioni e i regolamenti di un Istituto e poi sorvegliare in guisa, che gli allievi abbiano sempre sopra di loro l'occhio vigile del Direttore o degli assistenti, che come padri amorosi parlino, servano di guida ad ogni evento, diano consigli ed amorevolmente correggano, che è quanto dire: mettere gli allievi nella impossibilità di commettere mancanze. Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione, e soprattutto l'amorevolezza; perciò esclude ogni castigo violento e cerca di tenere lontano gli stessi leggeri castighi».

Fatta la premessa, Colasuonno ha posto il problema: «Mi chiedo: quale reazione avrebbe avuto don Bosco nei confronti di

un'Amministrazione che in tutta fretta ha ultimato i lavori, tagliato il nastro tricolore alla presenza di tanti giovani speranzosi e poi reso inutilizzabile la struttura? A queste domande non seguiranno risposte, ma una società civile non può e non deve restare inerme ancora una volta».

L'esponente del centrosinistra (che è stato in passato anche consigliere comunale) ha spiegato che «È necessario agire, dare alla comunità cittadina ciò che si è spregiudicatamente promesso in campagna elettorale e spazzare via l'aria di rassegnazione che ormai da troppo tempo angoscia le parrocchie Madonna di Pompei e Gesù Crocifisso. Auspichiamo di poter vedere, il prima possibile, i nostri figli in un luogo capace di offrire un'autentica educazione umana, «caratterizzato per un protagonismo giovanile ed una realizzazione personale così significativa da renderlo un ambiente di riferimento e di irradiazione per i giovani del territorio»».

## Festa della Donna Le iniziative in programma

■ **ANDRIA** - Numerosi i momenti di riflessione oggi ad Andria sull'8 marzo, festa della donna. La Lega dello Spi Cgil, in piazza Di Vittorio, terrà un'iniziativa con il Coordinamento delle donne Cgil, alle 17. «In tale confronto - ha spiegato Nicola D'Azzeo, segretario Spi Cgil comunale Andria - la Cgil e lo Spi vogliono soffermarsi sulle problematiche della donna e il mondo del lavoro, riaffermando la dignità della donna in ogni ambito sociale e territoriale». Fsi Asi Bat - Cristina Capogna, coordinatrice della Federazione sindacati indipendenti Asi Bat, ha dichiarato: «Una giornata per ricordare tutte le conquiste delle donne in campo economico, politico e sociale, ma anche discriminazioni e violenze cui le donne sono state sottoposte in passato e, in alcune parti del mondo ancora sottoposte». Musiche, poesie e parole di una Donna - Alle 21, presso la Sala Consiliare del Comune di Andria, si terrà «Musica, poesie e parole di una Donna», iniziativa patrocinata dal Comune di Andria. Si

associeranno canzoni dedicate alle donne dalla voce della cantante Lydia Cossi. D come Donna, storie di donne andriesi - L'Associazione ArtTurism - Arte, Cultura, Territorio di Andria, in occasione della festa della donna, quest'anno propone l'evento «D come Donna - Storie di donne andriesi. Per informazioni e prenotazioni contattare l'Associazione ArtTurism, telefono 347.0079872, email: info@artturism.it oppure visitare il sito www.artturism.it e la pagina fb ArtTurism.

(m.pal.)

## le altre notizie

**ANDRIA**

**OGGI IN CATTEDRALE**

### Maria che scioglie i nodi, intronizzazione dipinto

■ Martedì 8 marzo, alle 17.30, a cura dell'Unitre-Università delle tre età, nella cattedrale di Andria si svolgerà il rito di intronizzazione dell'icona di Maria che scioglie i nodi. La celebrazione eucaristica sarà presieduta dal ca. Giannicola Agresti, presidente del Capitolo Cattedrale. Il programma: saluto della presidente dell'Unitre (sede di Andria), Maria Rosaria Inversi; intronizzazione dell'icona; presentazione del dipinto a cura dell'artista Rosa Colzani.

**INIZIATIVA ROTARACT**

### Una cena al buio in programma giovedì sera

■ Degustare una buona cena in una stanza completamente buia. Questa è l'iniziativa organizzata dal Rotaract Andria Castel del Monte e il Rotaract Club Bisceglie in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti. La serata si svolgerà giovedì 10 marzo a partire dalle 20.30 presso l'Agrumeto.

ANDRIA ARRESTATO 45ENNE DAI POLIZIOTTI INTERVENUTI DOPO LA RICHIESTA D'AUTO GIUNTA DALLA MADRE 74ENNE

# Minaccia e aggredisce la madre che gli nega i soldi per la droga

GIAMPAOLO BALSANO

ANDRIA. Quelle insospettabili violenze in famiglia, sui genitori. Quei crimini nascosti, compiuti sui padri e sulle madri oramai avanti negli anni e incapaci di difendersi dalla rabbia, dall'odio di figli degeneri, prigionieri di demoni che si chiamano droga, alcolismo, disoccupazione, malavita. Alla base di tutto, il bisogno di denaro.

Voleva soldi anche un 45enne di Andria (omettiamo di indicare il suo nome per tutelare l'identità della madre) arrestato dai poliziotti del primo commissariato (ai comandi del primo

dirigente Giampaolo Patrino) perché accusato di tentata estorsione, minacce gravi e maltrattamenti in famiglia, nei confronti della propria madre convivente.

In realtà, già da tempo l'uomo avrebbe sottoposto la madre ad una serie di angherie quando non assecondava le sue frequenti richieste di denaro. I soldi gli servivano, di volta in volta, per acquistare droga ed alcolici.

Le pretese erano diventate sempre più frequenti, sempre con lo stesso atteggiamento violento e minaccioso.

Finché l'altra sera i poliziotti di una volante sono nuovamente intervenuti dopo la richiesta di aiuto della 74enne:

«Correte, sta distruggendo casa».

L'anziana, che già nel pomeriggio aveva subito violenze e minacce dal figlio, ha contattato telefonicamente i poliziotti suo figlio si era ripresentato presso la sua abitazione e stava tentando di sfondare la porta d'ingresso con calci e pugni.

Gli agenti, subito giunti sul posto, hanno trovato la donna in stato di forte agitazione. A seguito della denuncia formalizzata dalla donna, i poliziotti hanno fatto scattare le manette ai polsi del figlio 45enne che, dopo le formalità di rito, è stato trasferito nel carcere di Trani. La madre, invece, ha potuto tirare un sospiro di sollievo.



VIOLENZA Tra le mura domestiche

## Biblioteca Ceci, questa la realtà

Il direttore Aloisio con i numeri del servizio replica all'intervento del prof. Suriano

GIUSEPPE PASTORE

ANDRIA. Dopo l'intervento del prof. Suriano sulla "risorsa" biblioteca comunale che, a suo dire, andrebbe incrementata ulteriormente negli orari di apertura e nelle risorse umane da destinare, giungono al commento del direttore della Biblioteca "G. Ceci", Giovanni Aloisio, che traccia dati e bilanci del servizio che è in crescita.

«Pur apprezzando lo spirito e il taglio in parte propositivo dell'intervento del Prof. Riccardo Suriano, è tuttavia necessario precisare che la Biblioteca Comunale non è affatto "sottostimata, sottosviluppata, o addirittura bloccata" come egli scrive. La struttura invece serve al meglio l'utenza che quotidianamente la frequenta come dimostrano i dati. Nel corso del 2015 - sottolinea il direttore Aloisio - sono state ospitate decine di iniziative, fra presentazioni di libri, incontri culturali, caffè letterari,

laboratori per la scuola, mostre, convegni, ecc., registrando un'affluenza complessiva di circa 28.600 utenti, di cui 2.000 per la consultazione online. Sempre nel corso del 2015 nella Biblioteca sono stati effettuati quasi 5000 prestiti libri: di cui 300 interbibliotecari e Document Delivery con tutto ciò che questo concerne a livello di ricerche, contatti con altre biblioteche, spedizioni, ed altro ancora».

«È una delle poche biblioteche italiane - sottolinea Aloisio - attualmente a consentire l'utilizzo dei suoi strumenti e spazi in modo del tutto gratuito per gli utenti e può contare su una delle mediateche più fornite in assoluto, con circa 3000 titoli disponibili. Gran parte dei suoi libri antichi sono digitalizzati e tutto il prezioso fondo Ceci, dal nome del concittadino al quale è dedicata, è stato catalogato ed è presente nel catalogo nazionale ICCU-SBN».

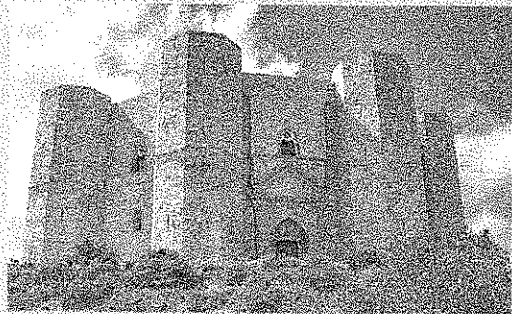
Invero, il direttore condivide la necessità

espressa dal prof. Suriano di ampliare i servizi e nei prossimi si stanno studiando tutte possibili soluzioni: «Ma affermare che la mattina è vuota-deserta - dice Aloisio - rischia di "fongofare" una situazione diversa dalla realtà. Il problema è semmai l'opposto, visto che anche la mattina vi è spesso una tale affluenza da costringere all'utilizzo di spazi non normalmente adibiti alla consultazione (biblioteca per bambini, sala riunioni, emeroteca). Oltretutto - conclude il direttore - in determinati periodi in cui altre biblioteche rimangono chiuse (per esempio, durante le festività) o in situazioni particolari come quella del recente periodo di disagio per mancata gestione della biblioteca "G. Bovio" di Trani (ora risolto) la biblioteca di Andria, rimanendo operativa, si è fatta carico di un gran numero di utenti provenienti anche da altri comuni, con un aumento esponenziale delle sue presenze giornaliere».



IN CRESCITA I servizi della «Ceci»

## Il Polo museale per l'8 marzo Una rosa in dono alle visitatrici di Castel del Monte e Canosa



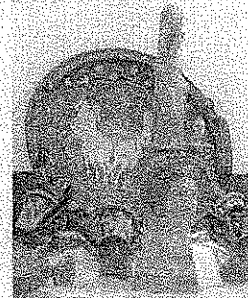
■ Iniziativa per le donne anche a Castel del Monte e a palazzo Sinesi di Canosa, i due musei che fanno parte del «Polo museale» diretto dal dott. Alfredo De Biasi: oggi, dalle 10.30 alle 18, nei due musei le visitatrici

riceveranno in dono una rosa. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con il comitato «La strada dei vini Castel del Monte». Lo stesso comitato, a Castel del Monte, offrirà anche una degustazione gratuita di vini, non solo alle donne ma anche i loro eventuali accompagnatori.

A Canosa, una rosa accoglierà le donne nella visita delle prestigiose sale di palazzo Sinesi, sede della Fondazione archeologica canosina e della Soprintendenza archeologica. Qui, nell'androne, è ospitata la mostra «Le tante cose del quotidiano. Spazio domestico nelle case di Canusium»; nelle sale al piano superiore è invece allestita la mostra «1912.

Tomba Varrase, un ipogeo al confine», con i reperti provenienti da una delle tombe più preziose del territorio pugliese. Insomma una giornata al femminile all'insegna dell'archeologia, della galanteria ed anche del gusto.

*[paolo pannello]*



XVIII

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Martedì 3 marzo 2015

# L'icona della «Madonna dei nodi» da stasera nella Cattedrale di Andria

**E'** la Madonna a cui è tanto devoto da sempre Papa Francesco, la Madonna dei nodi così chiamata perché «esempio di come dipanare la matassa delle nostre vite... e con cuore materno sciogli i nodi che stringono la nostra vita...», recita la solenne preghiera del Pontefice.

L'Unitre di Andria, l'università delle tre Età, sta cercando da qualche anno di ampliare la preghiera e la devozione a questa Madonna, tanto che la presidente prof.ssa Maria Rosaria Inversi aveva presentato questo progetto allo stesso Santo Padre nell'ambito di un incontro a Santa Marta nel dicembre 2013. Papa Francesco si è detto subito entusiasta della iniziativa.

L'Unitre, quindi, ha lavorato in questa direzione, e questa sera in Cattedrale a

partire dalle ore 17.30 sarà officiato il rito di intronizzazione dell'icona di «Maria che scioglie i nodi». La concelebrazione Eucaristica sarà presieduta dal Can. Giannicola Agresti, presidente del Capitolo Cattedrale, segnerà l'inizio di una devozione per l'icona realizzata dall'artista Rosa Colzani su sollecitazione dell'Unitre.

Il dipinto raffigura, appunto, Maria, la Madre di Dio che scioglie, simbolicamente, i nodi della nostra vita, da quello familiare a quello lavorativo o di salute, o, come la stessa artefice dell'opera afferma,

«i nodi che angustiano il nostro breve cammino terreno».

Questo importante appuntamento è stato preceduto domenica 6 marzo da un evento di solidarietà: un torneo di burraco presso la sala «Genius Loci», organizzato dall'Università delle Tre Età, finalizzato a sostegno di uno dei progetti caritatevoli di Papa Francesco, come da promessa a lui fatta dalla presidente Inversa in quello stesso incontro a Santa Marta del dicembre 2013.

*[Marilena Pastore]*



L'OPERA L'immagine della Madonna «che scioglie i nodi»



## Andria – Mercato del lunedì: dal 14 marzo i mercatali faranno la raccolta differenziata

7 marzo, 2016 | scritto da Redazione



Anche il mercato del lunedì, in villa comunale, sarà sede della **raccolta differenziata dei rifiuti**. *“Dal prossimo 14 marzo inizierà infatti – spiega l’assessore all’Ambiente, ing. Antonio Mastrodonato – il servizio di raccolta differenziata anche presso il mercato settimanale attraverso la realizzazione di 7 ecopunti dove i mercatali potranno conferire, in maniera separata e differenziata, i rifiuti prodotti, ovvero organico, secco, carta e plastica, riponendoli negli appositi cassonetti che saranno posizionati ad inizio giornata e ritirati a fine mercato”*.

Il progetto è stato messo a punto dall’Assessorato all’Ambiente in collaborazione con il **circolo Legambiente di Andria “Thomas Sankara”** e la ditta aggiudicataria del servizio rifiuti, **Sangalli**. L’obiettivo è migliorare appunto la raccolta dei rifiuti nelle aree mercatali a conclusione del **Mercato Settimanale del lunedì**.

In preparazione all’avvio del servizio si è anche tenuto, giovedì scorso, il 3 marzo, presso lo Sportello delle Attività Produttive, un incontro con le associazioni di categoria che hanno accolto favorevolmente l’iniziativa offrendo la loro disponibilità a migliorarne i risultati.

E oggi, **lunedì 7 marzo**, con l’ausilio della **Polizia Municipale**, gli attivisti di **Legambiente** hanno anche distribuito, in tutti i posteggi, un volantino riepilogativo allo scopo di illustrare quanto verrà fatto a partire da lunedì 14 marzo, compresa una mappa con l’indicazione dei 7 ecopunti.



## Modalità di calcolo e versamento della Tari 2015

La scadenza dell'unica rata di conguaglio è fissata per il prossimo 15 marzo

COMUNE DI ANDRIA TARI

REDAZIONE ANDRIAVIVA  
Martedì 8 Marzo 2016

Il Comune di Andria ha stabilito di procedere alla riscossione delle rate di acconto TARI per l'anno 2015, calcolando il 90% della TARI dovuta per il 2014 suddiviso in tre rate.

Lo stesso, con Deliberazione del Consiglio Comunale, ha previsto che la 4<sup>a</sup> rata (saldo/conguaglio) sarà calcolata sulla base dell'importo annuo dovuto a titolo di TARI per l'anno 2015, tenuto conto delle tariffe e regolamento approvati scomputando i pagamenti delle prime rate in acconto, da pagarsi in un'unica soluzione entro il 15 marzo 2016 mediante modello F24.

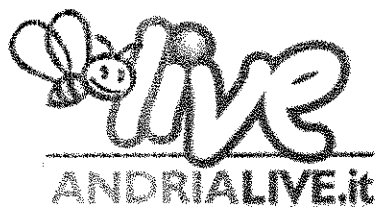
Inoltre, è stato applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettate al tributo, nella misura percentuale del 5% stabilita dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani con deliberazione del Presidente della Provincia. Il pagamento dell'unica rata saldo/conguaglio TARI 2015 dovrà essere versato entro la scadenza del 15/03/2016 con le seguenti modalità:

- Utilizzando il modulo precompilato F24 allegato all'avviso di pagamento, che contiene gli elementi necessari per il riconoscimento dell'incasso, senza costi aggiuntivi, presso qualunque Sportello Bancario o presso gli Uffici Postali;
- Con modalità telematiche mediante modello F24, in tal caso è obbligatorio riportare tutti i dati e le informazioni contenute nel modulo F24 allegato all'avviso di pagamento, con particolare attenzione al numero corrispondente a "Identificativo Operazione", al codice fiscale/partita IVA, codice comune "A285" ed il codice tributo "3944".

Nel caso di mancata ricezione dell'avviso di pagamento, o per qualsiasi altro chiarimento, è possibile:

- rivolgersi al Servizio Risorse Economiche in via Bari 75, nei giorni di ricevimento del pubblico: martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, il giovedì, anche di pomeriggio, dalle ore 16.00 alle ore 17,30;
- contattare i seguenti numeri telefonici: 0883/290336-290702-290704-290705-290708;
- utilizzare l'indirizzo di posta elettronica certificata: [tributi@cert.comune.andria.bt.it](mailto:tributi@cert.comune.andria.bt.it)



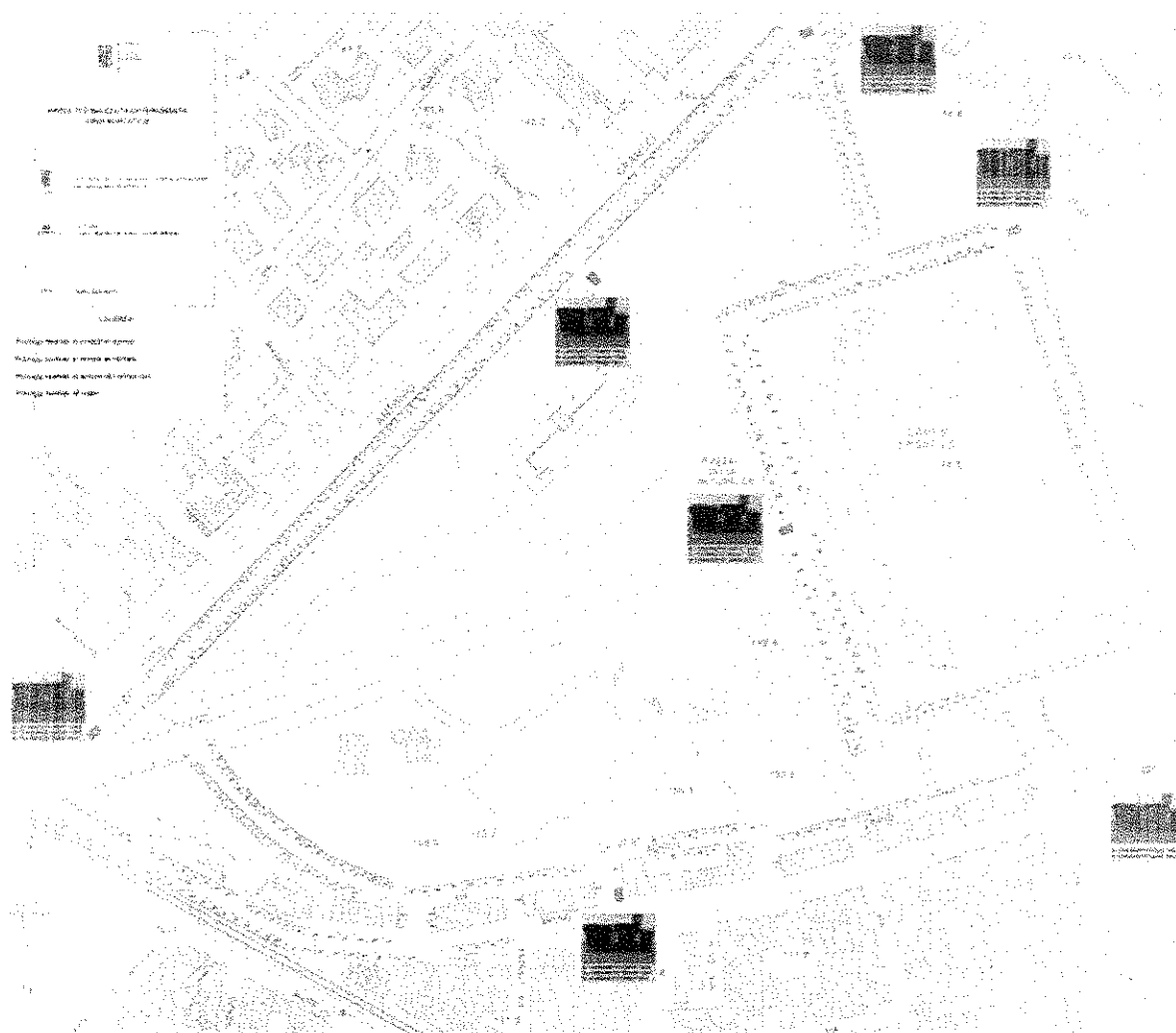


Andria - lunedì 07 marzo 2016 Attualità

La novità

## Raccolta differenziata anche per i mercatali a partire da lunedì 14 marzo

Saranno 7 gli ecopunti in cui i venditori ambulanti potranno conferire, in maniera separata e differenziata, i rifiuti prodotti



**i 7 ecopunti in cui poter conferire i rifiuti © n.c.**

**di LA REDAZIONE**

Anche il mercato del lunedì, in villa comunale, sarà sede della raccolta differenziata dei rifiuti. «Dal prossimo 14 marzo inizierà infatti – spiega l'assessore all'Ambiente, ing. Antonio Mastrodonato - il



servizio di raccolta differenziata anche presso il mercato settimanale attraverso la realizzazione di 7 ecopunti dove i mercatali potranno conferire, in maniera separata e differenziata, i rifiuti prodotti, ovvero organico, secco, carta e plastica, riponendoli negli appositi cassonetti che saranno posizionati ad inizio giornata e ritirati a fine mercato».

Il progetto è stato messo a punto dall'Assessorato all'Ambiente in collaborazione con il circolo Legambiente di Andria "Thomas Sankara" e la ditta aggiudicataria del servizio rifiuti, Sangalli. L'obiettivo è migliorare appunto la raccolta dei rifiuti nelle aree mercatali a conclusione del Mercato Settimanale del lunedì.

In preparazione all'avvio del servizio si è anche tenuto, giovedì scorso, il 3 marzo, presso lo Sportello delle Attività Produttive, un incontro con le associazioni di categoria che hanno accolto favorevolmente l'iniziativa offrendo la loro disponibilità a migliorarne i risultati.

E oggi, lunedì 7 marzo, con l'ausilio della Polizia Municipale, gli attivisti di Legambiente hanno anche distribuito, in tutti i posteggi, un volantino riepilogativo allo scopo di illustrare quanto verrà fatto a partire da lunedì 14 marzo, compresa una mappa con l'indicazione dei 7 ecopunti.



Parcheggio

P.zza Bersaglieri

HOME NOTIZIE RUBRICHE SPORT IREPORT AGENDA METEO ALMANACCO

INDICE NOTIZIE ARCHIVIO VITA DI CITTÀ TERRITORIO BANDI E CONCORSI COMMENTO CRONACA POLITICA ENTI LOCALI

RELIGIONI

CONVEGNI ANDRIA SELECTED

## Convegno al "Colasanto" sull'offerta formativa dei centri d'istruzione per adulti

Si terrà giovedì 10 marzo dalle ore 9

ISTITUTO COLASANTO ANDRIA

REDAZIONE ANDRIAVIVA

Lunedì 7 Marzo 2016

Giovedì 10 Marzo si terrà presso l'Istituto di Istruzione Superiore "G. Colasanto" di Andria un convegno di studi sul tema "L'offerta formativa dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti".

Al Convegno, organizzato dal CPIA della Provincia di Barletta, Andria, Trani parteciperanno dirigenti scolastici, amministratori locali, rappresentanti di istituzioni educative ed associazioni professionali. E' prevista la presenza del Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Anna Cammalleri. Le relazioni, nelle due sessioni dei lavori, saranno tenute dal Prof. Lorenzo Rocca dell'Università per gli Stranieri di Perugia che tratterà de "La lingua italiana come occasione di integrazione e di emancipazione per l'utenza adulta non autoctona" e dal Prof. Emilio Porcaro, Dirigente scolastico del CPIA Metropolitano di Bologna che si occuperà de "Il Passaggio dai CTP ai CPIA: criticità, punti di forza, scenari possibili".

«Ma cosa sono i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)? E quando sono nati? E di cosa si occupano? I CPIA - ci dice Carmine Gissi, dirigente scolastico reggente del CPIA Bat - sono istituzioni scolastiche dotate di autonomia didattica, organizzativa, finanziaria; hanno un proprio organico e propri organi collegiali con le medesime attribuzioni delle altre istituzioni scolastiche e realizzano un'offerta formativa finalizzata al conseguimento delle certificazioni finali della scuola primaria; di titoli di studio di primo e secondo ciclo; di certificazioni per l'obbligo di istruzione; di certificazioni dell'apprendimento della lingua italiana per adulti stranieri. Nella Provincia Barletta Andria Trani il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (CPIA) è stato istituito nello scorso mese di Agosto con un decreto del Direttore Generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Puglia, a seguito della delibera della giunta regionale che completava la rete di 7 Centri pugliesi, uno per ogni Provincia più quello di Altamura. Il CPIA Bat, fortemente voluto anche dagli Enti Territoriali, ha sede presso la Scuola Media Statale "Gaetano Salvemini" di Andria e sviluppa le proprie attività didattiche nei punti di erogazione del servizio nei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa, Trani oltre che presso gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore di indirizzo Tecnico e Professionale della Provincia. Nelle loro funzioni di unità formativa i CPIA possono stipulare accordi con Enti locali e soggetti pubblici e

privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni, per l'ampliamento dell'offerta formativa riferita ai percorsi di formazione continua, di istruzione e formazione professionale, di percorsi di apprendistato. Tale configurazione dei CPIA come Rete Territoriale di Servizio ha i presupposti in uno stretto rapporto con le Autonomie locali, in particolare con i Comuni, che sono i referenti istituzionali dei Punti di erogazione dei percorsi di istruzione, con i Centri di Formazione Professionale, i Centri per l'Impiego, le Associazioni professionali ed imprenditoriali. Lo scopo del Convegno del 10 Marzo - continua Carmine Gissi - è triplice: far incontrare Docenti e Dirigenti scolastici con gli Amministratori locali per migliorare e rafforzare la rete di punti di erogazione del servizio per l'istruzione degli adulti anche nei Comuni che ne sono ancora privi - San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Spinazzola, Minervino Murge; diffondere la consapevolezza che l'istruzione degli adulti non può essere pensata come un duplicato di metodi e sistemi di apprendimento validi per i ragazzi in età scolare; per gli adulti, difatti, si impone una progettazione di unità di apprendimento appositamente elaborate per le competenze che gli adulti in qualche modo già posseggono; potenziare l'integrazione di immigrati e stranieri, attraverso l'apprendimento della lingua italiana, la frequenza di corsi di alfabetizzazione linguistica e culturale e la conoscenza dei diritti e dei doveri di cittadinanza».

## Scopri Nissan NV200

Garanzia di 5 anni su tutta la Gamma Veicoli Commerciali Nissan!

INSERISCI UN COMMENTO

Il tuo nome:

Il tuo indirizzo email:

L'indirizzo email è necessario per attivare e pubblicare il messaggio.

Il tuo commento: 1600 caratteri rimanenti

Rispetta il regolamento e scrivi in minuscolo.

 CARICA FOTO

 CONDIVIDI VIDEO YOUTUBE

Ho letto e accettato il regolamento, i termini e la privacy policy

**PUBBLICA COMMENTO**

**ISCRIVITI**

Ho letto e accettato regolamento, termini e privacy policy



SCOPRI NISSAN N

Garanzia di 5 anni su tutta la Gamma Veicoli

HOME NOTIZIE RUBRICHE SPORT IREPORT AGENDA METEO ALMANACCO

INDICE NOTIZIE ARCHIVIO VITA DI CITTÀ TERRITORIO BANDI E CONCORSI COMMENTO CRONACA POLITICA ENTI LOCALI

RELIGIONI

VITA DI CITTÀ ANDRIA SELECTED

## Mercato settimanale, dal 14 marzo parte la raccolta differenziata

Con la collaborazione di Legambiente saranno realizzati 7 ecopunti

MERCATO COMUNALE RACCOLTA DIFFERENZIATA

REDAZIONE ANDRIAVIVA

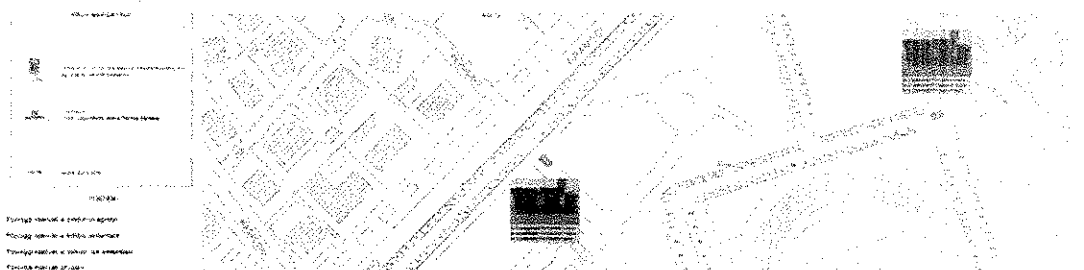
Lunedì 7 Marzo 2016 ore 16.07

Anche il mercato del lunedì, in villa comunale, sarà sede della raccolta differenziata dei rifiuti.

«Dal prossimo 14 marzo inizierà infatti - spiega l'assessore all'Ambiente Mastrodonato - il servizio di raccolta differenziata anche presso il mercato settimanale attraverso la realizzazione di 7 ecopunti dove i mercatali potranno conferire, in maniera separata e differenziata, i rifiuti prodotti, ovvero organico, secco, carta e plastica, riponendoli negli appositi cassonetti che saranno posizionati ad inizio giornata e ritirati a fine mercato».

Il progetto è stato messo a punto dall'Assessorato all'Ambiente in collaborazione con il circolo Legambiente di Andria "Thomas Sankara" e la ditta aggiudicataria del servizio rifiuti, Sangalli. L'obiettivo è migliorare appunto la raccolta dei rifiuti nelle aree mercatali a conclusione del Mercato Settimanale del lunedì. In preparazione all'avvio del servizio si è anche tenuto, giovedì scorso, il 3 marzo, presso lo Sportello delle Attività Produttive, un incontro con le associazioni di categoria che hanno accolto favorevolmente l'iniziativa offrendo la loro disponibilità a migliorarne i risultati.

E oggi, lunedì 7 marzo, con l'ausilio della Polizia Municipale, gli attivisti di Legambiente hanno anche distribuito, in tutti i posteggi, un volantino riepilogativo allo scopo di illustrare quanto verrà fatto a partire da lunedì 14 marzo, compresa una mappa con l'indicazione dei 7 ecopunti.



ANDRIA MARTEDÌ 8 MARZO  SAN GIOVANNI DI DIOOGGI PIOGGIA E SCHIARITE  
TEMPERATURE 3.2 13.8[HOME](#) [NOTIZIE](#) [RUBRICHE](#) [SPORT](#) [IREPORT](#) [AGENDA](#) [METEO](#) [ALMANACCO](#)[INDICE NOTIZIE](#) [ARCHIVIO](#) [VITA DI CITTÀ](#) [TERRITORIO](#) [BANDI E CONCORSI](#) [COMMENTO](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ENTI LOCALI](#)

RELIGIONI

ENTI LOCALI [ANDRIA](#) · [SELECTED](#)

## Workshop d'animazione all'Informagiovani di Andria

Si terrà dal 14 al 16 marzo nella sede di Piazza Bersaglieri

REDAZIONE ANDRIAVIVA

Martedì 8 Marzo 2016

Prenderà il via il prossimo 14 marzo il Workshop d'Animazione organizzato dall'equipe JEYVI per giovani desiderosi di conoscere il mondo dell'animazione. La tre giorni che si svolgerà dal 14 marzo al 16 marzo 2016, alle ore 15.00, nella sede dell'Informagiovani di Andria (sito in Piazza dei Bersaglieri, 6), gestito da Programma Sviluppo, sarà una grande occasione sperimentarsi in un settore alla continua ricerca di giovani che permetterà, anche a coloro che si avvicinano per la prima volta, di poter delineare le caratteristiche principali e gli elementi da sviluppare per entrare a far parte del gruppo di JEYVI.

«È un appuntamento che si rinnova anche quest'anno - ha commentato Marianna Romano - per continuare a offrire ai giovani del territorio occasioni di confronto con realtà occupazionali che possono permettere ad alcuni di trovare la loro strada. Il servizio di Informagiovani - ha aggiunto Romano - da tempo ha potenziato la vicinanza ai giovani attraverso servizi web e social per aggiornare continuamente gli utenti sulle occasioni da cogliere senza chiaramente dimenticare quanto fatto in passato».

L'adesione al workshop può essere presentata direttamente presso l'Ufficio Informagiovani, tramite mail [informagiovani@comune.andria.bt.it](mailto:informagiovani@comune.andria.bt.it), inviando il curriculum vitae con foto oppure telefonando al n. 0883/246737. La partecipazione è gratuita.

### Anti-aging naturale

Ialutec Red con acido ialuronico e arancia rossa. Scopri di più

INSERISCI UN COMMENTO

Il tuo nome:



Parcheggio

Pizza Bersaglieri (

HOME NOTIZIE RUBRICHE SPORT IREPORT AGENDA METEO ALMANACCO

INDICE NOTIZIE ARCHIVIO VITA DI CITTÀ TERRITORIO BANDI E CONCORSI COMMENTO CRONACA POLITICA ENTI LOCALI

RELIGIONI

CONVEGNI ANDRIA SELECTED

## "Come proteggere l'alunno vittima di violenza", convegno all'ITIS di Andria

In programma martedì 15 marzo alle ore 15

ITIS JANNUZZI

REDAZIONE ANDRIAVIVA  
Martedì 8 Marzo 2016

L'Assessorato ai Diritti ed Equità Sociale ha organizzato una giornata di studio dal titolo "Lo sguardo sul bambino maltrattato - come proteggere l'alunno vittima di violenza". Il convegno si terrà martedì 15 marzo, dalle ore 15 alle 19 presso l'aula magna dell' ITIS "Jannuzzi".

L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle azioni di sensibilizzazione e formazione promosse dall'Equipe multidisciplinare specialistica su abuso e maltrattamento, costituita nel 2009 dal Comune assieme alla ASL, con Ufficio di Servizio sociale per Minorenni del Ministero della Giustizia, Polizia di Stato e Carabinieri. Sono invitati a partecipare i Dirigenti scolastici e i docenti delle scuole di ogni ordine e grado di Andria, e gli operatori delle agenzie socio-educative del territorio (associazioni, cooperative, ecc.).

«Servizi sociali, ASL e Scuole - dice l'Assessore Elisa Manta - sono gli attori principali nel percorso di tutela di un minore vittima di maltrattamento e rafforzare la rete è un dovere di tutti gli operatori. L'accoglienza del minore, l'accompagnamento, l'ascolto e la segnalazione di un abuso necessitano di approfondimenti e competenze indispensabili per garantire al bambino e all'adolescente maggiormente esposto il sostegno necessario. È necessario, perciò che tutti i professionisti che operano nella scuola e nell'associazionismo, oltre alle tradizionali competenze, siano in possesso di quelle conoscenze indispensabili per rilevare tempestivamente le richieste di aiuto dei bambini, riconoscere i sintomi indicativi di una possibile esperienza di maltrattamento/abuso e attivare gli interventi a sostegno e tutela dell'infanzia. Il senso etico e civico di una comunità è proporzionale alla capacità di tutela dei più fragili - conclude l'Assessore Manta - e porre la massima attenzione alla tutela dei minori è, per noi, un obiettivo prioritario».

Per iscrizioni inviare una email di richiesta a : [g.derobertis@comune.andria.bt.it](mailto:g.derobertis@comune.andria.bt.it).



---

**DALLA PROVINCIA**

---



**AMBIENTE**

UN CASO IRRISOLTO

# Discarica a «Puro Vecchio» stabili i livelli di inquinamento

NICO AURORA

● **TRANI**. Nessuna novità sostanziale nei livelli di inquinamento dei campioni d'acqua prelevati dalla discarica di Trani, chiusa dal 4 settembre 2014 per un incidente che ha determinato la perforazione di una parte di parete del lotto 3 e conseguente dispersione di percolato in falda.

Il pozzo più vicino a quel punto di rottura, il P6v, continua a fornire dati che rivelano la presenza di quattro metalli superiore alla norma: arsenico, ferro, nichel e manganese sono tuttora oltre i limiti di legge.

Anche nelle rilevazioni dello scorso 1° marzo (effettuate dalla società Alkema, di Modugno, e firmate dal professor Gaetano nuovo), nate da prelievi compiuti in discarica il 22 febbraio, rispetto alla precedente analisi del 9 febbraio il quadro si conferma, ed anche in peggio, con l'eccezione dell'arsenico, che scende da 10,6 a 10,2 millilitri per litro, contro il limite di legge di 10.

Sono invece in aumento le presenze degli altri tre metalli: il ferro è passato da 210,5 a 361,5 millilitri per litro (di norma dovrebbe essere non superiore a 200); il nichel è salito da 21,8 a 26,2 (il limite è 20); il manganese da 74,1 è passato a 82,5 contro 50.

**GLI ALTRI POZZI SPIA** - Per quanto riguarda gli altri pozzi spia a servizio dell'impianto di contrada Puro vecchio, anche in questo nuovo rapporto i valori risultano tutti nella norma. Pertanto, le criticità si possono ormai circoscrivere al solo pozzo P6v, che non a caso è destinato ad essere soppresso e sostituito da una nuova condotta, denominata P6v bis.

Nei frattempo, il Comune di Trani ha confermato che intende avviare la costituzione del comitato di controllo sulle tematiche inerenti le problematiche della discarica di Trani. Per questo motivo invita tutti i soggetti, portatori di interessi diffusi ed aventi, da statuto, rilevanza ambientale, a manifestare la propria adesione al comitato inviando una mail all'indirizzo [urp@comune.trani.bt.it](mailto:urp@comune.trani.bt.it) entro il prossimo 6 aprile.

**PERCORSO DELICATO** - «È nostro dovere condividere un percorso delicato su un pro-

**L'ALTRO DATO**

Aumenta, invece, la presenza di altri tre metalli: il ferro è passato da 210,5 a 361,5 millilitri per litro; il nichel da 21,8 a 26,2; il manganese da 74,1 a 82,5

blema come quello della discarica - dice il sindaco, Amedeo Bottaro, a margine di tale iniziativa - che non è soltanto di un sindaco o di un'amministrazione, ma di tutta una città. Più trasparenza, maggiore chiarezza e zero speculazioni».

Il comitato di garanzia sarà composto dai rappresentanti delle associazioni ambientali cittadine ed avrà funzioni di sorveglianza e controllo delle fasi di attuazione dell'approvando piano di bonifica e di messa in sicurezza della discarica.

Ad una recente riunione, in cui il sindaco anticipò la volontà di farsi affiancare dal nascente comitato, parteciparono i rappresentanti di diverse associazioni ambientaliste della città: Legambiente; Comitato bene comune; Alma terrae; Hastarci; Comitato rifiuti zero; Comitato ambiente Pd.

L'incontro era finalizzato alla costituzione dell'organismo ed alla definizione del protocollo di attività.

Unanime la richiesta affinché la presenza delle associazioni non sia esclusivamente formale, ma effettivamente attiva e partecipativa.

**POLITICA L'APPELLO DELLA CONSIGLIERA RAFFAELLA MERRA**

## «Conservatori e riformisti il nuovo soggetto politico in Consiglio comunale»

● **TRANI**. Se il centrodestra si ricompatta, c'è però ancora un gruppo di consiglieri in via di collocazione: Raffaella Merra, per esempio, sottolinea la sua appartenenza alla "Lista Florio Sindaco" nella quale è stata eletta, ma chiede che anche i suoi colleghi dichiarino a quale gruppo appartengano.

«Il deputato e il consigliere regionale dei Conservatori e Riformisti, Benedetto Fucci e Francesco Ventola - spiega la Merra in una nota - in quanto coordinatore e vice coordinatore della Costituente provinciale, in accordo con i vertici nazionali del partito hanno designato come coordinatore cittadino della città di Trani l'avvocato Antonio Florio. È doveroso ed opportuno evidenziare che a seguito di tale nomina nessuna costituzione del gruppo Cor è avvenuta in consiglio comunale».

«Credo inoltre che sia opportuno, - prosegue - secondo coerenza e progettualità, che anche in consiglio comunale i consiglieri Nicola Lapi e lo stesso Antonio Florio rappresentino i Cor; in quanto pubblicamente hanno accettato di aderire al nuovo movimento di Raffaele Fittio».

«Questo, per opportuna conoscenza e necessità, - conclude la consigliera comunale - lo evidenzio per evitare confusione nell'azione amministrativa: la sottoscritta, eletta nella lista "Florio sindaco" e rappresentante della stessa, in questo momento si ritrova ad esercitare la funzione istituzionale con dei consiglieri che contemporaneamente dicono di aderire al movimento Cor ma di fatto operano nella lista Florio».

AMBIENTE LA MORIA DI PESCI A PONENTE SCATENA LE POLEMICHE E AUMENTA L'INDIGNAZIONE IN CITTÀ SULLO STATO DI SALUTE DELLE ACQUE DI QUESTO TRATTO DI MARE

# «Canale H, urge fare chiarezza»

Dario Damiani (Forza Italia): «Da tempo denunciavamo il pericolo di certe bombe ambientali»

● **BARLETTA.** Moria di pesci nel canale H, fioccano le polemiche e le prese di posizione. A proposito interviene Dario Damiani, capogruppo consiliare di Forza Italia. «La vicenda purtroppo non sorprende più nessuno, tanto meno chi, come noi, si occupa di questioni di interesse pubblico dai banchi dell'opposizione. Fingersi stupiti, accorrere sul luogo del delitto con una schiera di tecnici, raccogliere mestamente campioni di acque putride da analizzare è diventato una sorta di rituale utile soltanto a lavare le coscienze dei nostri amministratori, fino al prossimo episodio».

«Da parte nostra - denuncia Damiani - l'indignazione aumenta ogni qualvolta apprendiamo dalla cronaca di nuovi sforamenti dei valori limite, siano essi relativi all'aria o alle acque del mare. L'unica consolazione che ci rimane è poter affermare di non essere mai stati complici di questo scempio, avendo denunciato già anni addietro la pericolosità di certe bombe ambientali».

«Nel caso del canale H - ricorda Damiani - abbiamo presentato all'amministrazione Cascella, in



PUGNO NELLO STOMACO Il canale «H», un «buco nero» ecologico presente lungo la litoranea di Ponente

più occasioni, proposte concrete, tra le quali la possibilità di procedere sulla base di un progetto preliminare già predisposto con relativa proposta di delibera, per la costruzione in quell'area di un impianto di collettamento con vasche di decantazione delle acque reflue, al costo accessibile e da finanziare subito con avanzi di

amministrazione per 900 mila euro». «Come mai - si chiede il consigliere comunale forzista - gli avanzi di amministrazione, anche per cifre maggiori, sono stati subito disponibili per la copertura di altre situazioni finanziariamente incerte, come i lavori per arginare l'erosione costiera, mentre per questo progetto a tu-

tela della salute pubblica non ci si attiva tempestivamente?». «Finora - aggiunge - tutto ciò che siamo riusciti ad ottenere, grazie a un mio emendamento, sostenuto e votato dalla commissione consiliare bilancio, sono stati 45 mila euro destinati in sede di bilancio di previsione 2015 a marzo all'affidamento a un tecnico esterno

della progettazione».

«Purtroppo - rivela con rammarico Damiani - nel mese di luglio scorso la giunta ha preferito approvare l'ennesimo progetto faraonico che ovviamente resterà sulla carta. E cioè uno studio di fattibilità da 16 milioni di euro, da reperire chissà quando dalla programmazione regionale». E ancora: «Poiché ci battiamo per una soluzione da anni, fin dai tempi dell'amministrazione Maffei, sarebbe ora che qualcuno ci spiegasse, ma soprattutto lo spiegasse ai cittadini che anche quest'estate faranno il bagno nelle stesse acque in cui ieri sono stati raccolti pesci morti, per quali motivazioni si rallenta la soluzione definitiva di questa grave problematica». A conclusione dell'intervento, il capogruppo consiliare di Forza Italia, Dario Damiani formula altri seri interrogativi e pone dei dubbi: «Ci sono interessi legati ai terreni coinvolti dei quali non siamo a conoscenza? Il dubbio è lecito, una risposta chiara e trasparente, come purtroppo non sono le acque del nostro mare, dall'amministrazione sarebbe doverosa».

LA NOTA DI SAVIO CHIARIELLO, MICHELE PARTUCCI E IL GRUPPO ATTIVISTI 5 STELLE

## «Cascella deve dimettersi!»

«È evidente il fallimento di sindaco e maggioranza»

anche dipendenti comunali».

Secondo gli esponenti del gruppo attivisti 5 stelle Barletta: «L'eterna opera incompiuta, simbolo di una politica inconcludente che si protrae da almeno un decennio, fa il paio con il sequestro del cantiere dei lavori per arginare l'erosione costiera, con annessa perdita dei finanziamenti regionali previsti. Lavori per cui il Sindaco, l'assessore Pelle e il consigliere comunale e regionale Caracciolo, enfatizzarono l'avvio, a colpi di comunicati stampa».

«Una città la nostra - attaccano i grillini - martoriata dalle continue emergenze am-

bientali, con l'ultimo inquietante episodio del canale H, che ha palesato un'evidente moria di pesci. E mentre gli organi inquirenti indagano anche sul presunto disastro ambientale ad opera della Cementeria, il sindaco nomina un assessore con uno stretto legame di parentela con uno dei dirigenti del gruppo Buzzi Unicem. Una scelta politicamente inopportuna che si somma al derelitto codice etico sbandierato in campagna elettorale ormai del tutto disatteso dopo aver accolto chiunque in maggioranza. Maggioranza che è cambiata notevolmente dall'inizio del mandato, rompendo il

patto stretto coi cittadini».

«Il fallimento politico del sindaco e di tutti coloro che l'hanno sostenuto è drammatico - ribadisce il gruppo Attivisti 5 stelle Barletta - ognuno per proprio conto ha mancato nel compito di indirizzo e controllo che spetta alla politica e siamo ormai ad un punto di non ritorno. Serve un reset. Il sindaco e tutta la maggioranza, se non l'intero consiglio comunale, non hanno ormai nessuna credibilità agli occhi della città».

La conclusione di Savio Chiariello, Michele Partucci e il gruppo attivisti 5 stelle di Barletta: «Al sindaco, non possiamo far altro che ribadire con grande amarezza le seguenti parole, faccia un favore alla città che dice di amare e con coraggio ed umiltà, si dimetta».

● **BARLETTA.** «La notizia dell'indagine che ha coinvolto il sindaco ed alcuni assessori, per la nota questione dell'affidamento dell'organizzazione della Disfida 2015, non è per noi un fulmine a ciel sereno». Così intervengono Savio Chiariello, Michele Partucci e il gruppo attivisti 5 stelle Barletta sulle attuali vicende a Palazzo di città.

Che proseguono: «È la diretta conseguenza dell'esposto presentato dal Movimento 5 stelle a firma del parlamentare Giuseppe D'Ambrosio e della consigliera regionale Grazia Di Bari, per chiedere alla magistratura di fare chiarezza sulla vicenda. Magistratura che ultimamente ha accertato la presenza di rifiuti pericolosi nel suolo sottostante l'orto botanico, posto sotto sequestro a seguito di un'inchiesta che coinvolge

BARLETTA ALLE 11 A PALAZZO DI CITTÀ DONAZIONE DI COMPUTER

**BARLETTA.** «Le donne sono»: questo l'evento sarà oggi 8 Marzo dalle 11 alle 13 nella sala riunioni del re- li Ostetricia e Gine- del «Monsignor Raf- miccoli» diretto da ) Belpiede. momento durante il o- trà essere possibile ricevere informazioni to ad uno dei momenti zionanti della vita di na e di un uomo. nte l'incontro si re- rà in merito a «Le fasi ascita fisiologica»; « one e sostegno all'al- nto materno esclusi- Cosa succede dopo il il rientro a casa». o di informazione e cazione è promosso etriche del reparto ica Corrado, Lucrezia

# Nuova sala parto al Mons. Dimiccoli Le ostetriche salgono in cattedra

Falco, Eugenia Ficco, Vin- cenza Lacerenza, Michela Lattanzio, Rosanna Lombardi, Anna Losito, Angela Mininni, Alessandra Pizzichetta, Anna Riefolo, Viviana Vendola, dall' ostetrico Michele Antonacci e dalla coor- dinatrice da Teresa Arno.

**INAUGURAZIONE SALE PARTO** - Alle 12, sempre al Dimiccoli di Barletta si terrà

la cerimonia di inaugurazio- ne della sala parto per le urgenze e i cesarei. La sala operatoria dedicata è attigua alle due sale parto, al quarto piano dell'ospedale, ed evi- terà per i casi più delicati e i tagli cesarei il ricorso al bloc- co operatorio. All'evento par- tecipano: Ottavio Narracci (Direttore Generale Asl Bt), Vito Campanile (Direttore Sa- nitarario Asl Bt), Bernardo Ca-

pozzolo (Direttore Ammini- strativo Asl Bt), Antonio Bel- piede (Direttore U.O. Oste- tricia e Ginecologia - Bar- letta).

**A PALAZZO DI CITTÀ -**

In occasione della Giornata internazionale della donna, oggi , martedì 8 marzo, alle 11, nella Sala Giunta del pa- lazzo comunale di Barletta (1° piano), nell'ambito delle ini- ziative della «Settimana della donna», saranno consegnati da parte del comitato «Le vie del shopping» due personal computer all'Osservatorio Giulia e Rossella Centro An- tiviolenza Onlus e all'asso- ciazione Centro per la fa- miglia al fine manifestare il concreto supporto a queste importanti realtà.

(gdl)

## Bisceglie

### Incontro su «Il genio femminile»

Il 3 marzo, nella parrocchia Stella Maris a Bisceglie (Via Di Molfetta n. 147, zona Salsello), avrà luogo un in- contro di riflessione sul tema "Il genio femminile". L'iniziativa è organizzata dal Club per l'Unesco e dalla "Soms" Roma Inter- nazionale. In programma, alle 18 la Celebrazione eucaristica nella chiesa di San Giovanni di Dio. Seguirà la cerimo- nia di apertura del Club per l'Unesco di Bisceglie. Dopo i saluti del parroco don Francesco Dell'Orco, parroco Stella Maris e di Ni- colò Logoluso e Pina Catino, presidenti dei sodalizi, in- terverrà l'avv. Maria D. Del Monaco, referente parro- ciale per Giustizia e Pace sul tema: "Le vittime della tratta, nostro tempo: analisi del fenomeno e riflessioni legislative" e Ric- cardo Garbetta, Direttore dell'Ufficio Diocesano Migrantes, che soffermerà su "Lo spirito del Signore mi ha mandato a mare: la liberazione degli schiavi, a rimettere in libertà i «ressi». Testimonianza di Piero Valente, Comunità Gio- XXIII su "Il Giubileo della misericordia per la liberazione: le chiavi di oggi". Modererà il diacono Riccardo Losappio, referente Ufficio diocesano cultura e comunicazioni sociali. (Jd)

## Barletta

### Volontari dell'Avis corteggiano le donne

Le donne della sezione di Barletta dell'Avis, Associazione volontari italiani sangue, in occasione della ricor- renza dell'«8 Marzo», dalle 18 alle 21, allestiranno un ga- zebo Avis nei pressi di Eraclio «per informare i cittadini alla cultura della donazione volontaria, anonima e gratuita. Saranno, inoltre, distribuite mimose e gadget informati- vi», scrive in un comunicato il presidente Franco Marino della sezione dedicata al «professor Ruggiero Lattanzio». A dar manforte alle donne della sezione di Barletta tutti i volontari che racconteranno quali sono le emozioni che si vivono quando si dona. «Abbiamo voluto in questa speciale giornata dedicare una attenzione particolare alla figura della donna - ha concluso il presidente Francesco Marino -. Le donne donatrici sono un meraviglioso esem- pio da imitare. Per questo intendiamo impegnarci sem- pre più nel poter fare in modo che sempre più donne fac- ciano parte della grande famiglia dell'Avis». È possibile avere informazioni sulla donazione di sangue cliccando sul sito [www.zvisbarletta.it](http://www.zvisbarletta.it)

BISCEGLIE | IL COMUNE, SIN DALL'ISTITUZIONE DEL "TOPONIMO" NON AVEVA MAI PROVVEDUTO A SISTEMARE IL CARTELLO

# Addio «via Donizetti»

## La strada intitolata all'arcivescovo mons. Piero Consiglio

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Via Gaetano Donizetti o via mons. Pietro Consiglio? Una strada con doppia denominazione? Stando alla targa marmorea inaugurata ieri mattina dal sindaco di Bisceglie, Francesco Spina, la strada lunga 110 metri e compresa tra via Fragata e via Martin Luther King è stata denominata all'alto prelato biscegliese Consiglio (1765-1839) che fu Arcivescovo di Brindisi. Per buona pace del nome del grande musicista Donizetti, che è stato di fatto cancellato senza fare troppo rumore. Peraltro il Comune, sin dall'istituzione del "toponimo" non aveva mai provveduto a sistemare il cartello stradale. Si è incorsi in un errore?

Gli atti notarili e i certificati di agibilità relativi agli immobili che si affacciano sul tratto stradale in questione riportano già dal 2007 la denominazione di via Donizetti. Come anche tutti i documenti dell'asilo nido che è ubicato nella stessa via. Ma la giunta municipale, a luglio 2015, prendendo atto della proposta della discen-



INAUGURATO il cartello su via mons. Consiglio

dente di mons. Consiglio che ritenne impropria l'intitolazione di una strada individuata nella zona industriale, accolse e deliberò l'intitolazione di via Pietro Consiglio nei pressi della villa con cappella di famiglia.

La procedura ebbe il parere favorevole sia della Commissione Toponomastica comunale che dell'ufficio tecnico comunale.

Ma, forse, non era necessario anche il parere obbligatorio della Prefettura, in quanto si tratta di un cambio di denominazione? Infatti, in questa zona del quartiere Seminario, si decise precedentemente di concentrare i nomi dei grandi musicisti italiani, ovvero oltre al chitarrista biscegliese Mauro Giuliani, vi sono le vie dedicate a Mascagni, Piccini, Bellini, Verdi.

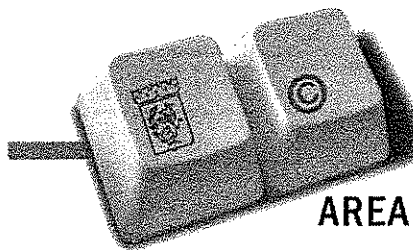
C'era anche Donizetti. Che ora, per uno strano destino della storia, non c'è più nello stradario biscegliese. Lo attesta la targa marmorea eretta, a quanto pare, a spese e cura della discendente di mons. Consiglio, benedetta ieri. La sua figura merita sicuramente di essere ricordata nella storia locale. Non meno, tuttavia, del maestro Donizetti.

MINERVINO | CONVEGNI DEL GRUPPO UNIAMO

## Malattie rare tra tante difficoltà e mille speranze

● **MINERVINO.** Le malattie rare non sono più sconosciute all'opinione pubblica e alla società civile. Tanto si è fatto, in questi anni, per far conoscere il dramma di tante famiglie e molto si deve fare, ma la direzione intrapresa è quella giusta. Soddisfazione è stata espressa dalla presidente regionale dell'Uniamo (associazione malattie rare), la minervinese Mariilma Bevilacqua a conclusione degli eventi nella settimana dedicata alla sensibilizzazione sulle malattie rare, che si è svolta tra Andria, Canosa e Minervino.

Le iniziative sono proseguite il 29 febbraio, giornata mondiale delle malattie rare. "Possiamo esprimere - ha detto Bevilacqua - la nostra soddisfazione per aver coinvolto tutte le parti civili, politiche, sanitarie e associative in un processo di presa di coscienza e consapevolezza delle problematiche che coinvolgono quella parte di popolazione colpita da una patologia rara". "Le iniziative, dalle manifestazioni nelle piazze, al convegno e alla partecipazione dell'Istituto Comprensivo di Minervino al simposio nazionale del 29 febbraio, presso l'Istituto Superiore della Sanità di Roma, hanno favorito la nascita di una collaborazione per un approccio innovativo a una tematica delicata e complessa, un percorso per aiutare le famiglie colpite da malattie rare". E dunque: "Tante famiglie - ha spiegato Bevilacqua - con discrezione, hanno fatto sentire la propria voce. E hanno messo in evidenza le difficoltà quotidiane che affrontano da sole e senza il supporto delle istituzioni. Noi abbiamo accolto le loro richieste di aiuto e siamo molto determinati a presentarle alle varie istituzioni, a proporci nel raggiungere obiettivi comuni tra le diverse associazioni di malati rari, che sono raggruppate nella rete regionale A.Ma.Re-Puglia, istituita per interloquire con le istituzioni e riportare i bisogni e le necessità delle famiglie. Un particolare ringraziamento a tutte le associazioni che hanno contribuito alla buona riuscita degli eventi di Andria, Minervino e Canosa. [rosalba matarrese]



**andria@Comunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## SANITÀ

DOPO IL PIANO DI EMILIANO

IL «BUCO» DELLA NEONATOLOGIA  
Nella Bat e nel Nord Barese nemmeno un posto letto per 100 km. Chiusa l'emodinamica a S. Severo, graziata enterologia a Manfredonia

# Da Gallipoli a Bisceglie tutti i rebus del riordino

Salvati reparti con numeri pessimi: l'ombra della politica

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

«BARI. La polemica si è spostata, prevedibilmente, sul territorio. Ma il vero banco di prova del riordino ospedaliero sarà l'esame romano, dove la delibera con cui la Regione ha riorganizzato i reparti verrà vivisezionata - decreti alla mano - dagli esperti ministeriali della Salute e dell'Economia. Oggi la giunta pugliese procederà a ri-approvare la delibera (il 29 febbraio sono infatti saltate dal documento le ultime due pagine con le tabelle di reumatologia e terapia intensiva neonatale), ma le scelte già sono chiare: e, in alcuni casi, viene fuori il dubbio che l'ingerenza della politica sia.

Partiamo dal nodo centrale, quello dei punti nascita. La Regione (si veda scheda a destra) ne vuole chiudere sei, che diventeranno 8 tra due anni. Tra quelli salvati c'è Gallipoli, nonostante dal punto di vista dei risultati sia il peggior reparto pubblico pugliese: appena 359 parti (per il Dm 70 andrebbe chiuso immediatamente)

con il 51% di tagli cesarei primipari. Casarano, che di parti ne fa 424 con 20 punti percentuali in meno di cesarei, è invece stato chiuso ed accorpato al primo. Stesso discorso a Bisceglie: volumi ed esiti insufficienti (623 e 31%) ma il reparto resta aperto, seppur con un impegno «tecnico» alla disattivazione nel breve periodo.

Il Decreto ministeriale 70 lascia alle Regioni spazio per eccezioni in presenza di particolarità territoriali. La Puglia lo ha fatto spesso, vedi ad esempio per salvare l'ospedale di Lucera (che tanto, tempo tre anni, verrà chiuso dalla Asl a seguito del piano di rientro). Ma ad esempio San Severo ha perso l'emodinamica, che fa 170 procedure l'anno (lo stesso numero

del Ss Annunziata di Taranto): il decreto ne chiede almeno 250, ma ora in provincia di Foggia ne resta una sola (Riuniti) oltre a quella di San Giovanni Rotondo. Eppure, in tema di eccezioni, è stata salvata la gastroenterologia di Manfredonia, che ha i tassi di occupazione peggiori di Puglia: appena 10 posti letto. Dal punto di vista economico non ha alcun senso, ha senso solo per «salvare» un primario.

Altro tema, quello della neonatologia. La Bat, che nel verbale ministeriale del 19 gennaio è quella che ha ottenuto il maggior numero di critiche, non ha un solo posto letto di neonatologia così come il Nord Barese. Su una ideale cartina della



Michele Emiliano

Puglia ci sarebbe un «bucò» da Bari San Paolo fino ai Riuniti di Foggia. Eppure sono stati garantiti 8 posti di neonatologia all'ospedale di Altamura (che dal punto di vista degli esiti oggi è tra i peggiori in Puglia), nonostante a 30 km ci sia il Miulli che ha invece uno dei migliori reparti d'Italia. Allo stesso modo, è stata fatta una eccezione per la cardiologia di Putignano (che non soddisfa il target di esiti e di volumi ministeriali), nonostante nella zona le alternative non mancano.

Sono tutte situazioni che andranno spiegate. Ma non si può fare a meno di notare che il 29 febbraio la riunione di giunta in cui è stato approvato il piano di riordino è durata oltre 3 ore, e i cambiamenti apportati alle tabelle sono stati talmente tanti da costringere gli uffici ad una riscrittura durata fino al giorno successivo. Gallipoli è il paese in cui si candiderà a sindaco il probabile successore di Emiliano alla segreteria Pd. Bisceglie la città dello «strappo» di Spina, sempre all'ombra del governatore. Soltanto coincidenze?

## La scheda Ecco il piano tra riconversioni e reparti chiusi

Sono 8 gli ospedali destinati alla riconversione: due a Bari, due nella Bat, uno a Taranto, tre a Brindisi. Triggiano e Canosa avranno centro risvegli, riabilitazione e alcuni servizi ambulatoriali. Terlizzi e Grottaglie faranno invece riabilitazione post-acuzie e day service. Per Mesagne, S. Pietro Vernotico e Trani si può parlare di chiusura, in quanto non avranno più posti letto: i primi due di-

venteranno centri integrati per i servizi territoriali. Trani che avrà anche il Core-Lab, la sede dell'hub farmaceutico territoriale e gli ambulatori dei medici di base.

Per quanto riguarda i reparti, chiudono i punti nascita di Putignano, Corato, Galatina e Casarano, cui nel medio periodo - si aggungeranno quelli di Bisceglie e Copertino. Manduria e Martina Franca conservano terapia intensiva e punto nascite. Al «Fazio» di Lecce arrivano la chirurgia pediatrica da Casarano e la gastroenterologia da Galatina (che perde malattie infettive e pediatria). Gallipoli ottiene rianimazione e Utic. Copertino perde pediatria. Ostuni ottiene un servizio di cardiologia.

L'ANNUNCIO PREVISTO UN INVESTIMENTO DA 1,9 MILIARDI

## Un progetto di ricerca per i bimbi emofiliaci «La telemedicina eviterà emorragie»

Si chiama «Emo.Ti.on.» il progetto di ricerca avviato da sei imprese pugliesi per garantire la sicurezza dei bambini con emofilia, malattia rara di origine genetica dovuta a un difetto della coagulazione del sangue che colpisce in Italia circa 5.000 persone.

Il progetto - è detto in una nota - recepisce il Piano operativo promosso dal Coordinamento regionale malattie rare e mira alla creazione di dispositivi tecnologici di teleassistenza, teleconsulto e telemedicina a sostegno dei bambini. Nei prossimi due anni verrà effettuata la sperimentazione clinica su circa 20 pazienti fino a 14 anni con un investimento complessivo di 1,9 milioni di euro tra il contributo regionale e quello delle sei imprese, contributo che consentirà l'attivazione di 10 nuovi contratti per ricercatori universitari e clinici under 35.

«L'auspicio - dice Mariarosaria Scherillo, amministratore unico di Cle, società capofila del raggruppamento di imprese - è che Emotion possa trasformarsi in una buona pratica da diffondere in tutta Italia. Siamo convinti che la telemedicina sia l'occasione per passare da una sanità di attesa a una sanità di iniziativa, una rivoluzione complessiva nell'approccio metodologico dell'intero sistema sanitario».

L'innovativa strumentazione consentirà di migliorare sensibilmente la qualità della vita degli emofiliaci che, a causa dell'assenza nel sangue di una proteina prodotta dal fegato, hanno problemi di coagulazione col rischio di emorragie anche molto gravi, causate da semplici urti o ferite. In questi casi, finora, i pazienti sono costretti a ricorrere al pronto soccorso oppure all'assunzione preventiva di farmaci.

LA POLEMICA CASILI (M5S): LA CRISI È IRREVERSIBILE

## «I Consorzi di bonifica non si salveranno nemmeno con i tributi»

Il collasso dei Consorzi di bonifica è irreversibile e non potrà essere affrontato nemmeno con la ripresa della riscossione dei tributi. È l'opinione del consigliere regionale grillino, Cristian Casili, all'indomani della relazione che il commissario Gabriele Papa Pagliardini ha presentato alle organizzazioni sindacali, confermando la cifra di 219 milioni di debiti. «Oggi - dice Casili - la situazione debitoria è così pesante che i margini di intervento sono ristrettissimi e comunque ormai molto rischiosi per la Regione Puglia. La riscossione del tributo 630 non sarà assolutamente sufficiente a rimettere in moto la funzionalità ordinaria».

Casili parla del consorzio Arneo, che per i suoi 46 dipendenti a tempo indeterminato spende «oltre 3 milioni di euro», a fronte di soli 276mila euro spesi per gli operai a tempo determinato cui sono affidati i servizi di pulizia e manutenzione, «cioè quelli per cui si richiede il pagamento del tributo 630». «L'introito del 630 - secondo Casili - non raggiungerà mai i 5,5 milioni di euro previsti per l'Arneo e servirà solo a pagare gli esosi stipendi dei dirigenti e dei tecnici. È impensabile quindi far pagare un tributo a vuoto. La Puglia - conclude - ha seri problemi di dissesto idrogeologico, di salinizzazione delle falde, di desertificazione e depauperamento di ettari di territorio e gli interventi non possono più essere posticipati». Stamattina, intanto, i consiglieri del gruppo «Emiliano Sindaco di Puglia» incontreranno l'assessore all'Agricoltura, Leo Di Gioia per discutere della situazione dei Consorzi.

SANITÀ

DOPO IL PIANO DI EMILIANO

IL «BUCCO» DELLA NEONATOLOGIA

Nella Bal e nel Nord Barese nemmeno un posto letto per 100 km. Chiusa l'emodinamica a S. Severo, graziata enterologia a Manfredonia

FITTO «CONTRO DI NOI, 12 ANNI FA, PROTESTAVANO SALTANDOCI SULLE MACCHINE»

## «Non ci presteremo a buffonate ma valuteremo i dati tecnici e la valenza epidemiologica»

GIUSEPPE ARMENISE

«Vorrei ricordare che circa 12 anni fa, quando si parlava di piano di riordino ospedaliero, la gente saltava sulle macchine. Per quanto ci riguarda non ricorremo a queste buffonate. Se verificheremo che le scelte della bozza di piano ospedaliero sono supportate da dati epidemiologici e tecnicamente validi è un conto, se le scelte sono politiche e si modificano a seconda dei contatti politici, evidentemente non potremo che contestarle». Così il leader nazionale di Conservatori e riformisti (CoR), Raffaele Fitto in apertura del primo incontro pubblico voluto dal gruppo CoR del Consiglio regionale per l'analisi del documento sulla nuova mappa dell'offerta di Salute della regione Puglia, al quale hanno partecipato i parlamentari pugliesi (i senatori Luigi d'Ambrosio Lettieri e Piero Liuzzi, gli onorevoli Luigi Perrone, Antonio Di-statao e Benedetto Fucci) e alcuni amministratori o rappresentanti degli organismi elettivi degli enti locali pugliesi.

«Abbiamo alle spalle - ha aggiunto Fitto - dieci anni nei quali sulle principali questioni di emergenza di questa regione non si è avuta la capacità di affrontare i problemi, ma si è solo rinviato o non fatto nulla: dalla sanità ai rifiuti. Il problema - ha rilevato - è che Emiliano (presidente della Regione, ndr) non può scaricare su Vendola (ex presidente della Regione Puglia, ndr). Noi dovremmo ricordare a Emiliano che lui è stato il segretario regionale del Partito democratico, quindi del principale partito che ha sostenuto Vendola dalle non scelte sui temi principali di questa regione in questi dieci anni».

I fittiani hanno analizzato il provvedimento di riordino ospedaliero così come partorito dalla giunta regionale, sollevando perplessità in merito a numerose incongruenze (ne riferiamo a parte) rispetto agli standard richiesti dalla legge nazionale. Proprio quegli standard che, invece, il presidente della giunta

regionale, Michele Emiliano, e il direttore dell'Area Salute della Regione, Giovanni Gorgoni, dicono abbia guidato l'analisi che ha condotto con metodo scientifico alla classificazione degli ospedali e, in otto casi, della loro scomparsa. «Tra le varie criticità già denunciate - confermano dal gruppo di CoR (con Zullo i consiglieri Francesco Ventola, Luigi Manca, Erio Congedo e Renato Perrini) - la bozza di piano di riordino presenta anche una disomogeneità nella distribuzione dei posti letto per disciplina che non ha nessuna ratio, né nella legge



CoR Ignazio Zullo, Raffaele Fitto, Erio Congedo

né nella mappa delle malattie». In verità, rimarkano i consiglieri fittiani, già dalle slide distribuite dal presidente Emiliano è scritto che per la redazione del piano «sono stati presi in considerazione solo tre degli otto standard previsti, ovvero la classificazione delle strutture, i bacini d'utenza minimi e massimi, e volumi di esito e di ricovero». Una visione parziale, insomma, che non farebbe fede alla specificità delle strutture esistenti e dei territori sulle quali insistono.

E tuttavia, la presa di posizione di CoR resta nell'area dell'analisi e della collaborazione, sperando che, «Emiliano - dicono da Conservatori e riformisti - sia ancora disposto all'ascolto». Il presidente del gruppo CoR alla Regione, Ignazio Zullo, spiega a proposito: «Se il Piano di riordino è un'occasione per dare ai pugliesi una sanità ospedaliera migliore, non vogliamo che sia un'occasione persa, per questo motivo abbiamo avviato una serie di iniziative di ascolto e confronto con i territori».



**PUGLIA**

DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA

**ENTRERANNO 1.000 PERSONE**  
Tra ex dipendenti delle Province, vincitori di concorso e stabilizzandi. L'assessore Nunziante: «Forse un esodo incentivato»



PRECEDENZA I primi a entrare saranno i dipendenti delle ex Province

# Regione, assunzioni al via ma soltanto tra due anni

I precari slittano al 2019. Niente più concorsi per un decennio

● **BARI.** Le assunzioni dei 330 precari non potranno cominciare prima del 2019. All'indomani del termine del blocco (che scadrà il 31 dicembre) la Regione darà infatti precedenza ai vincitori dell'ultimo concorso per funzionari che entreranno nel corso di un triennio.

È stato l'assessore al Personale, Antonio Nunziante, ad annunciare ieri in commissione. Dopo la sentenza con cui la Corte Costituzionale ha sdoganato la legge pugliese per la stabilizzazione, il presidente Michele Emiliano non ha cambiato idea: chi ha vinto il concorso avrà la precedenza rispetto a chi si ritroverà dipendente pubblico per altre vie (in molti casi, grazie ad una tessera di partito o ad una parentela). Ma in ogni caso nessuno resterà a casa; perché oltre al famigerato comma-Ginefra (la norma della legge di Stabilità che permette di bypassare il concorso) un'altra norma ad hoc consente di prorogare tutti i contratti a termine fino alla stabilizzazione.

La conseguenza di tutto que-

sto è che dovendo far entrare quasi 1.000 persone la capacità assunzionale della Regione sarà saturata almeno per i prossimi 8 anni: dovendo sistemare i precari, niente più concorsi pubblici. Anche perché la precedenza assoluta (oltre che alle categorie protette: sono immnenti 40 assunzioni gestite

dall'Ufficio provinciale del lavoro di Bari) dovrà essere concessa al personale delle ex Province: «Almeno 150 dipendenti - ha spiegato Nunziante -, compresi gli 88 addetti alla vigilanza regionale», mentre al momento restano fuori circa 150 persone (ad esempio i 101 delle ex biblioteche provinciali) che

dovrebbero passare ai Comuni e alle partecipate tramite avvalimento.

Le assunzioni dei vincitori del concorso cominceranno invece nel 2016: rispetto ai 200 posti a bando ne verranno presi 187 (gli altri 13 sono stati coperti con la mobilità), partendo con i primi 80 (52 am-

ministrativi e 28 tecnici) coperti dai 2,5 milioni di risparmi assunzionali già disponibili. Tutti gli altri dovranno entrare, a scaglioni, entro ottobre 2018, data di scadenza della graduatoria. Subito dopo si potrà pensare ai precari, attraverso una rottamazione del personale in servizio: la Re-

gione ha ripreso a lavorare sull'idea dell'esodo incentivato (24 mensilità lorde più la maggiorazione del 30%) che potrebbe interessare 298 dipendenti dal 2016 al 2018: servirebbero circa 76mila euro a testa. Ma al momento non ci sono tutte le risorse necessarie a garantire l'incentivo (22,5 milioni) ma solo circa 4,5 milioni.

Il piano dovrà ora essere misurato alla prova dei fatti. C'è da capire come verrà accolto dai diretti interessati, in particolare dagli idonei del concorso che - messe così le cose - non hanno alcuna speranza di essere assunti, a meno che la graduatoria regionale non venga fatta scorrere (come pure è possibile) da altri enti territoriali. «È necessario - fa notare però Alfonso Piscicchio (Puglia per Emiliano) - comprendere il fabbisogno triennale della Regione e conoscere le unità mancanti in pianta organica: solo partendo da quei dati si potrà fare un ragionamento complessivo sulle necessità di personale».

[red.reg.]

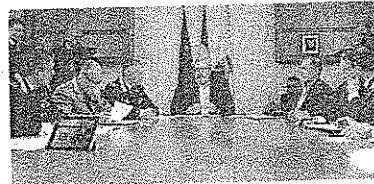
PROROGATA LA CONVENZIONE CON CARABINIERI, FINANZA E CORPO FORESTALE. EMILIANO: «CI COSTA MENO DELLE MULTE CHE PRODUCE»

## Le forze dell'ordine a caccia di discariche abusive

● La Regione ha prorogato la convenzione con le forze dell'ordine e gli enti di ricerca per il monitoraggio dei siti ambientali. L'iniziativa, che segue l'accordo firmato nel 2007, prevede che tra l'altro l'aggiornamento delle banche dati sui siti potenzialmente contaminati, sulle discariche abusive e la verifica della rimozione e ripristino ambientale: per il 2016 alla Guardia di Finanza verranno erogati 262mila euro, ai Carabinieri per l'ambiente 100mila euro, 50mila alla legione Carabinieri Puglia, 28mila euro alla Forestale, 70mila all'Arpa, 40 mila al Cnr-Irsa 40mila, soldi destinati principalmente all'acquisto

e al mantenimento di mezzi e strutture tecniche per l'osservazione, l'indagine e il monitoraggio.

La Finanza - è stato detto ieri in occasione della firma, cui hanno partecipato il presidente Michele Emiliano, l'assessore Mimmo Santorsola ed i vertici delle forze dell'ordine, dell'Arpa e del Cnr-Irsa - nel 2015 ha accertato violazioni in materia di ecotassa per discariche abusive per 8,4 milioni di euro. La Forestale ha censito 53.000 controlli in materia agroalimentare e per reati specifici dal 2007. Secondo il Cnr i reati segnalati calano, a dimostrazione - è stato detto - dell'importanza strategica



LA FIRMA rinnovata la convenzione

della convenzione. «La Regione - ha fatto notare Emiliano - ricava dalle sanzioni nei confronti di chi ha violato le norme molto di più quanto spende per la convenzione. C'è una sinergia operativa che porta a straordinari risultati».

## IL CASO

LA FERROVIA SULL'ORLO DEL CRAC

## TUTTI AFFIDAMENTI DIRETTI

Il professionista salentino si è occupato tra l'altro dell'interramento dei passaggi a livello e dell'elettificazione della Bari-Taranto

## QUELLE STRUTTURE NEL NULLA

Le barriere di legno e pietra (pagate con fondi europei) sono state montate anche in piena campagna, dove non ci sono abitazioni

# Sud-Est, pure l'ingegnere d'oro 54 milioni di parcelle in 10 anni

Lo scempio delle barriere antirumore ecologiche: costate 15 milioni, stanno crollando

«BARI. I treni sono costantemente in ritardo. Su alcune tratte girano ancora mezzi degli anni '50. Eppure nell'ultimo decennio le Sud-Est hanno speso per investimenti quasi un miliardo di euro. Una cifra enorme, arrivata nelle casse della più importante ferrovia concessa d'Italia grazie ai contributi statali ed ai fondi comunitari: soldi per rinnovare i binari, per l'elettificazione, per la riduzione del rumore.

I revisori della Deloitte, cui il commissario Andrea Viero ha dato l'incarico di predisporre la relazione sulle cause del dissesto delle Sud-Est, hanno appena terminato di fare i conti. E, spulciando tra i faldoni, hanno fatto emergere una circostanza che merita di essere raccontata. La gran parte (per non dire la totalità) dei progetti e delle direzioni lavori è stata affidata ad un unico studio. Il titolare è un ingegnere salentino, Vito Antonio Prato, 60 anni, che con la Sud-Est lavora da sempre. E che nell'ultimo decennio ha incassato parcelle per 54 milioni di euro: per i suoi progetti, in pratica, è stato pagato quanto il fuoriclasse argentino Messi.

Eppure la cifra, per quanto impressionante, potrebbe essere approssimata per difetto. Ricostruire tutti gli incarichi è infatti molto difficile. Fino a poco tempo fa, Prato aveva addirittura un proprio ufficio nella sede barese dell'azienda, dove si fa vedere spesso anche oggi che Viero ha decapitato la direzione investimenti. Gli incarichi di Prato - che per quanto è stato possibile ac-

lentino, anche la direzione lavori per l'installazione lungo tutta la rete dei «sistemi a particolare valenza ambientale», ovvero le barriere antirumore, un investimento da 15 milioni che merita di essere raccontato.

Nel 2006, infatti, la Regione ha finanziato con i fondi europei l'installazione di queste strutture in

legno, pietra e terreno che dovrebbero svolgere la stessa funzione delle barriere fonoassorbenti utilizzate ai margini delle strade: ridurre il rumore al passaggio dei treni. E infatti, le barriere ecologiche sono spuntate dappertutto, per chilometri e chilometri, anche (un esempio è nella foto grande, scattata in Salento) in piena campagna: forse per evitare che i treni possano disturbare le cicale notturne.

Ebbene, oggi la gran parte di quelle strutture è semidistrutta. Ci sono punti della rete, sempre nel Salento, dove le barriere antirumore sporgono pericolosamente sui binari, costringendo i treni a rallentare. In altri casi il legno, che dovrebbe essere trattato per l'impermeabilità, è stato distrutto dall'acqua e il pietrisco si è disperso. Per resistere questo pasticcio servirebbero molti milioni di euro, soldi che - ovviamente - la Sud-Est non hanno. [m.scagi.]

## IL REPORT DEL CENTRO STUDI DI CONFARTIGIANATO REGIONALE

## Tra Iva, Irap, Ires e Irpef dagli artigiani di Puglia un gettito per 10 miliardi

«È di 9,9 miliardi di euro la somma versata dai pugliesi per Irpef, Iva, Irap e Ires. A rievocarla è il centro studi di Confartigianato Imprese Puglia. «L'elaborazione - commenta Francesco Sgherza, presidente di Confartigianato Imprese Puglia - evidenzia quanto il peso delle imposte continui a essere penalizzante per i contribuenti, e in particolar modo per le piccole e medie imprese. La pressione fiscale è così elevata da produrre solo nella nostra regione un gettito pari a quasi 10 miliardi. Eccezion fatta per l'Ires, dai dati si evince una complessiva tendenza alla riduzione del gettito. Tuttavia, più che ad una di-



ARTIGIANI Sgherza

minuzione della tassazione il fenomeno è attribuibile al minor volume dei ricavi. È evidente infatti - spiega il presidente - che la crisi continua a mordere, incidendo sui consumi interni ed impedendo il ristabilirsi di fisiologiche dinamiche economiche».

Per la precisione, sono stati versati 9 miliardi 776 milioni 943mila euro con le dichiarazioni del 2014, in calo di 39 milioni, frutto di un tasso negativo dello 0,4 per cento rispetto all'anno precedente, a causa dell'acuirsi della crisi che ha tagliato i profitti. In dettaglio: 6,3 miliardi di euro per l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) da parte di oltre due milioni e mezzo di contribuenti pugliesi. Il reddito complessivo ammonta a 39,6 miliardi, mentre quello medio per contribuente è di 15.630 euro.

Riguardo l'imposta sul valore aggiunto (Iva), si è registrato un gettito di 2 miliardi e 412 milioni. Il volume d'affari dichiarato è diminuito di circa un miliardo e mezzo di euro, pari ad una flessione del 2 per cento: da 76,8 miliardi a 75,3. Per quanto riguarda l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), le imprese pugliesi, esclusi gli enti pubblici locali, hanno versato 542,6 milioni. Ogni azienda paga, in media, 3.171 euro per l'Irap. Per l'imposta sul reddito delle società (Ires), le aziende pugliesi hanno versato mezzo miliardo di euro. Rispetto all'anno precedente, il gettito è aumentato di circa 10 milioni, pari all'1,9 per cento.

certare sono stati tutti attribuiti con affidamento diretto, cioè senza alcuna procedura di evidenza pubblica - sono formalmente legittimi, e anche le cifre appaiono proporzionate rispetto all'importo dei lavori progettate. Ma, certo, è singolare che le Sud-Est si siano affidate sempre (e solo) ad un unico professionista.

L'elenco è non a caso sterminato. Prato ha progettato ad esempio quasi tutti gli interramenti dei passaggi a livello effettuati negli anni sulle linee Sud-Est. E si è occupato (si sta occupando) anche della direzione lavori e della progettazione dell'elettificazione della linea Bari-Taranto, intervento tuttora in corso e che presto - grazie a 100 milioni di fondi statali - potrebbe essere esteso anche alle linee del Salento. Tra gli incarichi affidati all'ingegnere sa-

**IL TOUR PARTITO DA BRINDISI**

## Siti inquinati in Puglia all'esame della commissione bicamerale

ANTONIO PORTOLANO

«BRINDISI. Una cosa è certa, questa volta il ciclo dei rifiuti ed i fenomeni ad esso sottesi e correlati - come le inchieste nel Brindisino - non c'entrano. La lente della «Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti» sarà puntata su altre situazioni che meritano i dovuti approfondimenti come le discariche e le bonifiche.

La Commissione è sbarcata nel tardo pomeriggio nell'aeroporto di Brindisi per dirigersi alla volta di Lecce dove da stamattina inizierà il tour delle audizioni e dei sopralluoghi in Puglia da oggi fino a venerdì prossimo.

Stamani, tra le 9 e le 12, è previsto un sopralluogo dei membri della commissione nel poligono di tiro dell'Esercito a Torre Veneri, alla periferia di Lecce. Nel pomeriggio, alle 15, inizieranno le audizioni in Prefettura a Taranto dove saranno ascoltati le associazioni ambientaliste, il sindaco, il procuratore, il commissario dell'Iva il commissario straordinario per le bonifiche (la dottoressa Vera Castelli). Domani, il lavoro della Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti riprende sempre da Taranto con una visita a Statte. Nel pomeriggio è prevista una tappa a Brindisi con un sopralluogo della commissione alla discarica di Micocosa su richiesta del senatore Pietro Inurlaro (gruppo Ala). Sotto la lente una delle più grandi discariche industriali d'Italia per la cui bonifica è stato aggiudicato un appalto con un ribasso d'asta del 74%. La commissione si sposterà a seguire a Bari dove, dopodomani, si terrà la parte più corposa delle audizioni e delle verifiche in Puglia. In mattinata, infatti, è previsto - in Prefettura - dei comitati, del sindaco di Manfredonia, dei procuratori della Repubblica di Brindisi e Foggia. Nel primo pomeriggio le audizioni riprenderanno con l'ascolto del sindaco di Bari, dei vertici di Arpa Puglia e del Governatore Michele Emiliano. La visita della Commissione si concluderà venerdì con una tappa a Foggia. Tutti gli approfondimenti della Commissione sono ovviamente segreti.

## MOBILITATI LACORAZZA: «HA UN VALORE POLITICO» Referendum antitrivelle i comitati del «sì» al lavoro È partita la campagna alla Camera

«Il 17 aprile è importante votare sì al referendum per dire un secco no alle trivelle entro le 12 miglia. Il referendum ha un valore politico per mettere gli italiani in condizione di scegliere, dopo la Conferenza di Parigi, quale politica energetica adottare». È l'appello del coordinatore del comitato «No Triv», presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Pietro Lacorazza, nel corso della presentazione alla Camera della campagna referendaria. Coordinamento No Triv anche in Puglia. Uno dei promotori, Onofrio Introna, «a conclusione della riunione operativa convocata da Legambiente Puglia, ha invitato tutte le associazioni, i movimenti, i cittadini impegnati contro le torri petrolifere in mare a usare lo stesso slogan, quello unitario del Comitato nazionale per il referendum: il 17 aprile "Vota Sì per fermare le trivelle"». I consiglieri regionali del Movimento Cinquestelle di Puglia entrano nel merito: «Questo referendum non fermerà lo sfruttamento petrolifero nei nostri mari, ma sarà sicuramente un "primo passo" verso l'obiettivo di bloccare tutte le trivellazioni nel nostro mare. Il 17 aprile invitiamo tutti i cittadini a partecipare attivamente alle scelte della politica andando a votare "sì". Ci prepariamo già al referendum del 2017 nel quale speriamo di poter votare per fermare definitivamente le trivellazioni marine».

## EX COLLEGA SI È SPENTO A VOGHERA A 73 ANNI È lutto in casa «Gazzetta» per la morte di Nino Tripodi Giornalista degli Interni e alla Rai Milano

Lutto per la famiglia della Gazzetta del Mezzogiorno. A 73 anni si è spento, nell'ospedale di Voghera dov'era ricoverato da un paio di settimane, il giornalista Nino Tripodi. Lascia la moglie Sandra e i figli Luigi, Barbara e Carmen.

Spirito arguto e mai banale, Tripodi aveva iniziato la sua carriera alla Gazzetta come correttore di bozze per poi diventare giornalista e accumulare una lunga esperienza professionale nella redazione Interni. Precursore della multimedialità, diede vita con altri colleghi della Gazzetta a una delle prime emittenti radiofoniche libere e partecipò alla nascita dell'emittente televisiva Antenna Sud.

Negli anni Ottanta, l'addio alla Gazzetta e l'approdo a Milano, prima nell'ufficio stampa della Regione Lombardia e poi alla sede milanese della Rai, dove ha lavorato fino al 2007, anno in cui è andato in pensione.

Ha trascorso gli ultimi anni a Casteggio, una località in provincia di Pavia. Alla moglie e ai figli giungano le più sentite condoglianze da parte dei giornalisti della «Gazzetta».

ONOFRIO INTRONA

# Le ragioni del no alle trivelle

**S**edimenti inquinati, quasi sempre cancerogeni. Pesci e fauna ittica contaminati. Mercurio, benzoapirene, fluorantene, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici. Non c'è vita sana intorno ai pozzi petroliferi in Adriatico e quella che c'è è tanto tossica che risalendo la catena alimentare fino alle nostre tavole è capace di avvelenare donne, uomini, bambini, anziani.

Le trivelle in mare sono inquinanti. Le trivelle in mare sono pericolose. Le trivelle in mare provocano danni irrimediabili all'ambiente e alla salute umana. Non è propaganda becera, non è allarmismo, non è materiale scandalistico, sono dati scientifici. E non inducono solo a riflettere. Fanno paura.

L'86 per cento dei campioni di mitili raccolti nella zona delle piattaforme petrolifere, al largo di tre regioni adriatiche (Emilia Romagna, Marche, Abruzzo), supera il livello massimo di concentrazione di mercurio tollerato dagli standard di qualità ambientale. Il valore si attesta all'82 per cento per il cadmio, al 77 per cento per il

selenio e al 63 per cento per lo zinco. Parliamo di cozze e si sa quanto sia elevato il consumo di questi molluschi nelle famiglie pugliesi.

Tutti questi dati, rivelati finalmente in un rapporto da Greenpeace, sono ufficiali, sebbene rimasti finora nel cassetto. Sono stati forniti all'associazione ambientalista dal Ministero dell'Ambiente. Raccolti dal 2012 al 2014, vengono dalle ricerche condotte dall'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

Emergono veleni mortali dai fondali dell'Adriatico regalati alla ricerca di idrocarburi. Fuoriescono sostanze associate a numerose patologie gravi, cancro compreso. Anche la semplice acqua, espulsa a grandi volumi dai pozzi, è pesantemente inquinata dopo millenni di convivenza coi veleni dei giacimenti di idrocarburi. Tutto questo, in cambio dello scadente prodotto energetico estratto da trentaquattro trivelle. Petrolio nero sedimentoso, che porta utili alle multinazionali di competenza, ma distrugge la vita, c'è poco da dire.

"Trivelle fuorilegge" titola Greenpeace il suo rapporto, ma nel Mediterraneo è attivo un centinaio di altre piattaforme. Il quadro perciò è più che preoccupante: è avvelenato.

Davanti a questi dati - ripeto, ufficiali ed elaborati da un istituto pubblico di ricerca - qualunque persona di buon senso riterrebbe bandite per sempre prospezioni ed estrazioni petrolifere nei mari. Non la pensa così il Governo italiano, che continua ad esaminare istanze delle multinazionali. Alcune società hanno fatto dietrofront, di recente, non si capisce se in maniera strumentale o per quali ragioni e, tuttavia, presso i Ministeri sono ancora all'esame richieste di vere licenze d'uccidere, pompando veleni dal fondo e spargendoli nelle acque marine.

Ma i cittadini hanno un'arma straordinaria per fermare questa folle corsa alla morte. Un'arma pacifica: andare alle urne domenica 17 aprile e votare sì all'abrogazione delle norme sulle trivelle. Un gesto che non costa niente, ma che potrebbe salvare il futuro proprio e dei propri figli e nipoti.

2

Martedì 8 Marzo 2016 Corriere del Mezzogiorno

Sanità | Il piano ospedaliero

## Il manifesto choc dei medici di Bari: al Sud si vive meno

Anelli: «Sbagliato continuare a tagliare»

**BARI** Si vede una giovane con la testa priva di capelli, effetto della chemio. E poi una scritta che è uno schiaffo: «In Norvegia sopravviverei di più». È partita nello scorso fine settimana, a Bari e Napoli, una iniziativa voluta e realizzata dall'Ordine dei medici delle rispettive province: manifesti nelle strade principali e spot nei cinema delle due città. «Siamo sempre alla rincorsa di qualche emergenza — dice Filippo Anelli,

presidente dell'Ordine di Bari — e ci troviamo a discutere di Piano di rientro, riordino ospedaliero, decreto sull'appropriatezza delle prestazioni. La sanità è vissuta solo come una spesa e non come un investimento. E invece l'esborso finanziario per il settore sanitario è davvero un investimento: serve a vivere di più».

L'iniziativa dei medici baresi (e napoletani) è stata decisa in coincidenza con la diffusione dei dati

del rapporto «Eurocare 5»: progetto europeo di ricerca sulla sopravvivenza al cancro, promosso dall'Istituto tumori di Milano e dall'Istituto superiore di sanità. Dalle informazioni si deduce che la sopravvivenza al tumore è più alta nei Paesi del Nord Europa (59,6%) e Centro Europa (58%), intermedia nel Sud Europa (dove si trova l'Italia, 54,3%), più bassa nei Paesi dell'Est (45%). «Ne deriva — dice Anelli — che l'indice di so-

**HO UN TUMORE.**  
In Norvegia sopravviverei di più

LA SOPRAVVIVENZA CRESCE NEI PAESI CHE INVESTONO IN SANITÀ

Più risorse, più salute.

### La vicenda

● L'Ordine dei medici di Bari e Napoli ha avviato una campagna di comunicazione per mettere in luce la progressiva diminuzione della spesa per la sanità

● Spendere meno per i servizi sanitari, sostengono i medici, equivale a ridurre il tempo di sopravvivenza in caso di gravi malattie come il tumore

nitario tra le Regioni è condizionata da diversi parametri (per esempio la media dell'età anagrafica) che finiscono per penalizzare la Puglia e in genere le Regioni meridionali (con popolazione più giovane). Viceversa le condizioni di «deprivazione» sociale ed economica del Sud, fattore che incide sulle condizioni di salute, non vengono tenute in considerazione, se non in minima parte. «La dotazione della Puglia per il 2014 — dice Anelli — è stata di 7,1 miliardi. Una Regione con popolazione analoga, l'Emilia Romagna, ne ha spesi 8,7». La conclusione del presidente dei medici baresi: «Se continuiamo a tagliare le risorse, avremo una sanità in cui chi può pagare si può curare e chi non se lo può permettere rinuncia alle cure, ma potremo fare meno prevenzione e avremo nel complesso una popolazione con un'incidenza maggiore di malattie».

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sanità | Il piano ospedaliero

La polemica

di Francesco Strippoli

L'eurodeputato e leader dei Conservatori e riformisti si sofferma sulla riorganizzazione e ricorda la feroce contestazione nei suoi confronti quando era presidente della Regione «Faremo le nostre osservazioni, ma non saranno le buffonate del centrosinistra»



L'assalto a Teruzzi. La contestazione a Raffaele Fitto nel 2002 a Teruzzi

## RAFFAELE FITTO

## «Contro di me i cortei, ora si fa finta di niente»

**BARI** «Contesteremo il piano di riordino ospedaliero con puntuali osservazioni tecniche. Non lo faremo con quelle buffonate fatte dal centrosinistra tanti anni fa». Raffaele Fitto, eurodeputato e leader dei Cor (conservatori e riformisti), rievoca i tempi in cui era presidente della Puglia (2000-2005). Le buffonate di cui parla sono le dure manifestazioni di piazza che furono messe in atto contro il suo piano ospedaliero. Provvedimento che prevedeva la chiusura di una ventina di ospedali, al pari di quello che fu fatto negli anni vendoliani del Piano di rientro (2010-2012) e di quello che si appresta a fare la giunta di Michele Emiliano in 8 strutture.

Fitto riunisce a Bari i parlamentari e consiglieri regionali dei Cor e con loro studia la delibera approvata dal governo regionale. Inevitabile che i cronisti sollecitino ricordi e comparazioni tra i fatti di oggi e quelli di ieri. «Quattordici anni fa — ricorda l'ex governatore — quando si parlava di riordino ospedaliero, la gente saltava sulle macchine (ricordo di quando fu bloccato dalla folla e gli fu impedito di scendere dalla vettura di servizio, ndr). In quei giorni la responsabilità delle liste d'attesa e di qualsiasi disservizio era di chi governava la Regione». E oggi? «Oggi siamo in una situazione di caos, vige l'anarchia nel sistema sanitario, ma la colpa non è di nessuno. E questo non lo possiamo in alcun modo consentire».

Le parole dell'eurodeputato si possono inquadrare non solo in relazione al passato di governatore (la sanità fu concausa della sua sconfitta elettorale

le) ma anche in chiave politica. Si intuisce che la stagione di dialogo e reciproca disponibilità con Emiliano, avviata nell'autunno scorso, sia presto sfiorita.

Fitto è severo. «Abbiamo alle spalle dieci anni — dice — nei quali sulle principali questioni di emergenza non si è avuta la capacità di affrontare i problemi. Si è solo rinviato o non fatto nulla, dalla sanità ai rifiuti. E il presidente in carica non può scaricare la responsabilità sul suo predecessore Vendola. Emiliano è stato il segretario regionale del Pd, il principale partito che ha so-

stenuto Vendola dalle non scelte di questi anni».

I Cor avvieranno nei prossimi giorni «una campagna di ascolto» per avanzare critiche e proposte. E così si apprestano a fare gli altri gruppi, a partire dai 5 Stelle che stamattina incontrano la stampa. Allo stesso modo, si intensificano le iniziative dei Comuni che ospitano gli 8 ospedali destinati alla chiusura/riconversione.

Il seminario dei fittiani si incentra su uno studio del riordino, presentato dal capogruppo in Regione, il medico e dirigente di distretto Ignazio Zullo. Mette in relazione le decisioni della Regione con le prescrizioni delle norme stata-



Dodici anni fa la gente saltava sulle macchine, adesso non è colpa di nessuno

Negli ultimi dieci anni non sono stati affrontati i veri problemi

li. «Quello che emerge — dichiara Zullo — è una disomogeneità tra le province nella distribuzione dei posti letto». Alcuni esempi. In Neonatologia abbiamo in Puglia, in media, un posto letto ogni 23 mila abitanti. Ma nel foggiano ce n'è uno ogni 14 mila. A Lecce uno ogni 40 mila e nella Bat nessuno. Anche i posti per lungodegenti presentano quelle che sembrano incongruenze. Media pugliese: un posto letto ogni 13 mila abitanti. A Lecce se ne trova uno ogni cinquemila. Ma a Taranto ce n'è solo uno ogni 24 mila residenti. E, di nuovo, nella Bat non se ne individua neppure uno.

Particolarmente acuto è il tema della Cardiocirurgia: la media della Puglia è di un letto ogni 23 mila abitanti. Ma a Bari c'è un posto ogni 12 mila abitanti, mentre a Taranto ce n'è uno ogni 45 mila. A Foggia un letto ogni 53 mila abitanti e nella Bat nessuno. C'è poi il caso di Psichiatria in provincia di Bari: cancellato il reparto di Triggiano, la specialità, nell'ampia provincia di Bari, resta solo nel Policlinico e ad Altamura. «Significa — spiega Zullo — che la rete ospedaliera è stata riformata sulla base dell'esistente, senza riequilibrare l'offerta».

Analogamente, Zullo mette in luce le «discrasie» del piano Emiliano rispetto alle previsioni del decreto ministeriale 70 (che detta i criteri con cui organizzare la rete ospedaliera). Alcuni concetti. Gli ospedali di 2° livello (quelli più dotati, la Regione ne indica 5) devono avere «un bacino di utenza di almeno 600 mila abitanti». «Se è così — afferma Zullo — il Perrino di Brindisi, non avrebbe dovuto essere considerato di 2° livello». Le strutture di degenza (i reparti ospedalieri) «sono troppi rispetto ai parametri indicati nel decreto 70». Le convenzioni con i privati possono essere stipulate se le cliniche sono dotate di «almeno di 60 posti letto per acuti, ma non sempre è così». I fittiani, inoltre, sollevano dubbi per il fatto che nel provvedimento di giunta mancano riferimenti «alla compatibilità economico-finanziaria» degli ospedali e agli studi di carattere epidemiologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente | Inquinamento e tributi

# Un eco-tesoro da 32 milioni

di Bepi Castellaneta

**BARI** Un credito di oltre 32 milioni di euro. Di cui quasi sette milioni già incassati. È il consistente tesoretto targato ecotassa, o meglio: un risarcimento destinato alla casse pubbliche per lo scempio che si è consumato per anni nel territorio pugliese. Dalla Capitanata dei fuochi ai fanghi della Murgia, passando per il disastro ambientale nella provincia di Taranto e per lo spettro dei rifiuti sotterranei nel Salento: è la mappa di un'emergenza che travalica i confini della provincia ma che può essere contrastata grazie al supporto della lotta alla criminalità economica. Compreso il recupero dei tributi non pagati.

Risultati e scenari affiorano dall'accordo tra Regione, Arpa, Cnr, corpo forestale dello Stato, carabinieri e guardia di finanza. Un protocollo che cementa il fronte comune a tutela della Puglia minacciata da una distesa di rifiuti a cielo aperto o celati nel sottosuolo delle cave abbandonate: dal 2007 al 2015 sono stati scoperti 3400 siti inquinati; di questi, 433 sono già stati bonificati. Ma non è tutto. Perché dopo i controlli è scattata anche un'operazione parallela che riguarda i tributi, e in particolare la "constatazione" dell'ecotassa. In buona sostanza funziona così: al termine di un accurato sopralluogo e sol-

tanto dopo aver spulciato i documenti necessari, la guardia di finanza imbocca la tortuosa strada per risalire alla montagna di denaro dovuto. Fatti i conti, negli ultimi nove anni ballano 32 milioni e 625 mila euro. Soldi destinati alla Regione. Che potrà reinvestirli nel rafforzamento dell'apparato sicurezza sul fronte ambientale o impiegarli per le bonifiche ancora da completare.

Certo, le procedure non sono concluse. Ma la giunta ha già potuto intascare un tesoretto da 6 milioni e 841 mila euro; per il

resto ci vuole tempo. Nel senso che è necessario attendere l'esito dei contenziosi e i passaggi obbligati della burocrazia tributaria.

In ogni caso la mappa completa dell'ecotassa è già tracciata: è il risultato di un lavoro tutt'altro che facile da parte della guardia di finanza, in cui bisogna incrociare i perimetri dei terreni con la cosiddetta quantificazione volumetrica. A quel punto scatta la "constatazione" e la Regione può procedere con "l'accertamento" che prelude alle azioni necessarie per incassare il denaro.

Scorrendo i dati delle operazioni si scopre che l'anno scorso sono stati individuati 186 siti inquinati, un numero che rappresenta un'eccezione rispetto a un trend che è stato sempre in

La quota record di ecotassa contestata dalla Finanza Sette milioni già incassati dalla Regione Bonificate 433 aree

aumento: si è passati dai 38 del 2007 ai 710 del 2014, con punte di 488 nel 2012 e 421 nel 2008. «I tanti reati accertati - dice il governatore, Michele Emiliano - significano una grande efficacia dell'azione investigativa, anche grazie all'impegno della Regione nel sostenere le forze dell'ordine; si tratta di un investimento - prosegue - perché,

in termini di sanzioni inflitte a chi ha violato le norme, l'ente ricava molto di più di quanto investe e spende». In effetti la conferma al ragionamento del presidente della Regione emerge dai numeri messi insieme dalla guardia di finanza a proposito di ecotassa. Si tratta del principio «chi inquina paga» cristallizzato dalle ultime norme in tema di legislazione ambientale in seguito alle svariate contestazioni provenienti dall'Unione europea. E adesso in qualche modo i conti tornano, considerato che la Regione può fare affidamento su oltre 32 milioni e mezzo, un tesoretto de-



**Michele Emiliano**  
In termini di sanzioni la Regione incassa molto più di quanto spende

cisamente cospicuo. Tanto più che può costituire una fonte di finanziamento importante in ambito ambientale. A questo proposito, dal monitoraggio quasi decennale eseguito in base all'accordo con la Regione, affiora una mappa dell'emergenza. Che non risparmia alcuna provincia: si passa dalla emergenza rifiuti bruciati in provincia di Foggia a quella dei fanghi tossici scoperti sulla Murgia barese, senza contare i problemi di Taranto e l'ombra di materiale pericoloso sotterrato nelle campagne salentine. Insomma, nonostante l'ottimismo di Emiliano, che proclama la Puglia «maglia rosa nell'accertamento dei reati ambientali», la soluzione del problema è ancora lontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Superarono le prove, a breve la chiamata Il concorso per 200 funzionari. Prime 80 assunzioni entro quest'anno

**BARI** Buone notizie per i vincitori del concorso per 200 funzionari portato a termine dalla Regione nel corso del 2015. Entro il 2016 ne saranno assunti ottanta, poi toccherà gradualmente a tutti gli altri fino al 2018, termine entro il quale resterà in vigore la graduatoria formatasi all'esito del concorso.

L'assicurazione è arrivata dalla voce dell'assessore al Personale, Antonio Nunziante, nel corso dell'audizione svoltasi ieri in seconda commissione. Le assunzioni sono rese possibili in virtù dei pensionamenti di decine di dipendenti e dei risparmi sul costo del

personale ottenuti sui bilanci del 2014 (uscite 2013) e 2013 (pensionamenti 2012). In queste due annualità sono stati ottenuti risparmi per 2,5 milioni. Secondo le norme statali in vigore, l'amministrazione può utilizzarne il 40%. Corrisponde allo spazio per assumere gli 80 funzionari di cui si è detto: saranno 52 amministrativi e 28 tecnici.

«Le economie di bilancio del 2015 - aggiunge Nunziante - non si possono utilizzare, secondo la legge di Stabilità, se non per il passaggio nei ruoli regionali del personale proveniente dalle Province». Si comincerà con i 150 dipen-

denti che sono stati impiegati nelle funzioni considerate «non fondamentali» dalla legge di riforma delle Province, dunque attività che possono essere svolte anche da altri enti (in questo caso dalla Regione).

Dovranno attendere il 2019 - secondo il cronoprogramma illustrato da Nunziante - i circa 400 funzionari regionali che sono in servizio in base a contratti a tempo determinato e che hanno maturato il diritto alla stabilizzazione. Non corrono alcun rischio di restare disoccupati, in quanto secondo la legge regionale approvata per stabilire il percorso di



Assessore Antonio Nunziante

immissione nei ruoli a tempo indeterminato, hanno diritto al rinnovo contrattuale fino a definitiva assunzione. Di questa platea, come è noto, non fanno parte i lavoratori delle Agenzie e delle società partecipate, perché così ha stabilito la Corte costituzionale annullando la norma regionale che lo consentiva.

«L'ultima fase del cronoprogramma - dice Nunziante - dovrebbe riguardare l'esodo». Potrà interessare, secondo una stima di massima, circa 300 dipendenti regionali, da distribuirsi negli anni 2016, 2017 e 2018. A loro sarà concesso un incentivo da definirsi.

Nel corso del 2016, infine, si procederà all'assunzione di 40 lavoratori diversamente abili, le cui selezioni sono all'esame dell'ufficio provinciale del lavoro di Bari.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Mafia, reati prescritti per 15 imputati Prosciolta anche Elvira Savino (Fi)

Nel processo Domino la parlamentare era accusata di trasferimento fraudolento di beni

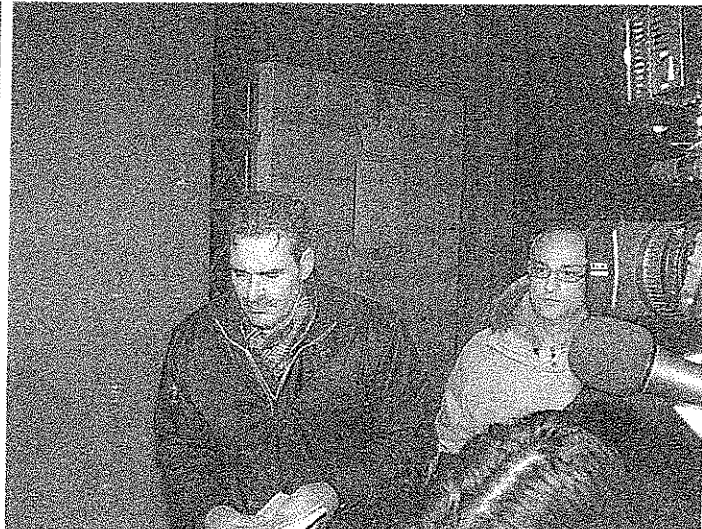
### La scheda

● Prescritti tutti i reati commessi fino al 2008 contestati a 15 imputati nel processo «Domino», in cui Savinuccio Parisi, boss del quartiere Japigia, è imputato insieme con altre 46 persone accusate, a vario titolo, di associazione mafiosa, traffico internazionale di droga, usura, turbativa d'asta e riciclaggio

**BARI** Reati prescritti per 15 persone imputate nel processo di mafia «Domino». Il tribunale di Bari ha dichiarato che i reati in questione sono quelli commessi fino al 2008. Nel procedimento penale è imputato Savinuccio Parisi, boss del quartiere Japigia, insieme ad altre 46 persone accusate, a vario titolo, di associazione mafiosa, traffico internazionale di droga, usura, turbativa d'asta e riciclaggio. In particolare, sono stati dichiarati prescritti alcuni episodi di favoreggiamento e numerose contestazioni di intestazione fittizia di beni che hanno portato al proscioglimento di quindici persone.

Tra queste la parlamentare di Forza Italia, Elvira Savino, accusata dai magistrati antimafia di Bari di trasferimento fraudolento di beni. Era accusata di essere stata intestataria di un conto corrente utilizzato dal defunto Michele Labellarte, ritenuto il cassiere del clan Parisi, per riciclare i presunti guadagni delle attività illecite. Prosciolta per prescrizione dei reati anche la figliastra di Parisi, Sabrina Bitetto: era imputata per presunte intestazioni fittizie di beni riconducibili al boss.

Savino Parisi, invece, è stato prosciolto da tutte le contravvenzioni legate alla viola-



Prescritti Savino Parisi imputato nel processo Domino  
A destra la parlamentare di Fi, Elvira Savino



zione della sorveglianza speciale e alla guida senza patente, ma il processo prosegue nei suoi confronti e per altri 31 imputati per gli altri reati contestati. Nell'ambito di questo procedimento il boss di Japigia fu arrestato il primo dicembre 2009 insieme con altre 80 persone. Fu poi scarcerato per scadenza dei termini nel dicembre 2012 e subito dopo arrestato per un presunto episodio di estorsione da 700 mila euro. A gennaio scorso è stato scarcerato. I

giudici della Corte di Appello lo hanno infatti assolto nel processo della presunta estorsione ai danni di un imprenditore di Modugno. In primo grado era stato condannato a cinque anni e quattro mesi di reclusione.

Nel febbraio del 2014 si concluse con 13 condanne (sentenze diventate ormai definitive) e 45 assoluzioni lo stralcio del processo «Domino» celebrato invece con il rito abbreviato. Mentre l'altro processo, quello celebrato col rito ordinario, è tuttora in corso.

Il blitz del dicembre 2009 fece clamore non solo per il numero degli arresti e per il valore dei beni sequestrati (220 milioni di euro) ma soprattutto per il presunto coinvolgimento di avvocati e direttori di banca. Il processo però sconfessò pienamente le tesi accusatorie. Nel procedimento penale «Domino 2» celebrato con il rito abbreviato nei confronti dei colletti bianchi fu infatti dimostrata la loro innocenza. Perché tutti risultarono estranei alle vicende contestate dalla procura antimafia. Furono infatti assolti dal gup Rosanna De Palo «perché il fatto non sussiste».

Angela Balenzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amtab

## Nuovo cda Marzulli presidente

Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, ha nominato il nuovo cda dell'Amtab: alla guida dell'azienda pubblica di trasporti, con il ruolo di presidente è stato riconfermato il dirigente comunale Nicola Marzulli, attualmente comandante della polizia municipale che sarà affiancato dall'avvocato amministrativista Vittorio Triggiani, esperto in legislazione di anticorruzione e da Angela Donvito, commercialista e docente di economia aziendale.



## Politica

# Segreteria del Pd renziani da Decaro Lacarra in pole

Il consigliere regionale non dispiace a Emiliano  
Ma da Roma chiedono soluzioni più forti

LELLO PARISE

I renziani pugliesi sponsorizzano Marco Lacarra. A meno che quelli del Giglio magico, a Roma, non abbiano da ridire e vogliono che il partito nel tacco d'Italia sia guidato da un uomo (o da una donna) con una personalità forte, in grado di fronteggiare a viso aperto il "carissimo nemico" Michele Emiliano, governatore e segretario uscente. Anzi, segretario uscente proprio perché diventato governatore.

Ieri, a via Capruzzi, è Antonio Decaro, sindaco di Bari, ma soprattutto leader dei seguaci di Matteo Renzi da queste parti, a chiamare a raccolta i fedelissimi del capo del Nazareno. Ci sono i consiglieri regionali Ruggiero Mennea, Filippo Caracciolo, Fabiano Amati, Donato Pentassuglia, lo stesso Lacarra; due deputati, Gero Grassi e Michele Pelillo; risultano assenti giustificati altri tre parlamentari della squadra dell'ex primo cittadino di Firenze, Ivan Scalfarotto, Alberto Losacco, Nicola Latorre.

Decaro, in vista delle primarie che saranno celebrate il 15 maggio per scegliere il successore di Emiliano, scodella tre nomi di eventuali concorrenti *made in Renzi*: oltre a Lacarra, ci sono quelli di Amati e della foggiana Iaja Calvio. Il dibattito attorno a queste tre possibili nomination, avrebbe fatto pende-

re il piatto della bilancia dalla parte di Lacarra. Mentre Calvio e Amati non avrebbero incontrato i favori della corrente politica. L'ex assessore ai Lavori pubblici della giunta Vendola, si sarebbe inalberato. L'onorevole Grassi, a quel punto, avrebbe parlato senza peli sulla lingua: caro Fabiano, tu sei bravo;

però dai sempre l'impressione di muoverti in completa solitudine; in questa occasione, invece, devi avere il consenso di tutti. Tant'è che lo stesso Grassi avrebbe reclamato pure da Decaro una scelta collegiale a favore di uno dei competitori, e non calata dall'alto. Così come qualcun altro fa notare che la disav-

ventura giudiziaria di Amati, potrebbe rivelarsi un boomerang.

Quella di Lacarra, alla fine, dispiacerebbe a nessuno. Compreso, a quanto pare, Emiliano. Perché nei confronti del presidente della Regione, i renziani *local* non vorrebbero affondare la lama nonostante i rapporti

acidi col premier. Le bocce si fermeranno non prima di una settimana. I tempi stringono. Entro giovedì 31 Lacarra o chi per lui, dovrà confermare la candidatura, valida dopo la raccolta di almeno mille firme tra gli iscritti al Pd o quelle di trenta componenti l'assemblea dem.

\* RIPRODUZIONE RISERVATA

## PERSONAGGE

## Esodi incentivati in Regione via in trecento

Tra quest'anno e il 2018, 293 dipendenti regionali potrebbero smettere di lavorare. L'amministrazione offrirebbe agli interessati all'esodo «oltre alla retribuzione annua, un forfettario del 30%». Per questa operazione, «ci sono risorse disponibili pari a 22,5 milioni». Lo fa sapere il vicepresidente della giunta e assessore al Personale Tonino Nunziante, ai componenti la seconda commissione consiliare. Nunziante conferma anche che «nel corso del 2016» saranno assunti 150 dipendenti delle ex Province e i primi 80 vincitori, 52 amministrativi e 28 tecnici, del concorso Ripam (sono 187). Questo perché è possibile spendere 2,5 milioni di euro. Gli altri 107 «dovranno essere assunti obbligatoriamente entro ottobre 2018». Quest'anno «si procederà pure «all'assunzione di 40 disabili».

## LA FESTA DELL'8 MARZO

## Musei gratis e un hub dedicato è la città al femminile



Per la festa dell'8 marzo numerose iniziative in città

ANTONELLA GAETA

PROIETTARSI nel futuro, rivedersi nel passato, prendersi cura di sé e concedersi bellezza. In quest'8 marzo molto accade. Gli Stati generali delle donne presentano in mattinata a Bari un "Hub delle donne": avrà sede nella Casa delle donne del Mediterraneo, vicino al mercato coperto e sarà uno spazio di co-working gratuito con quattro postazioni attrezzate, connessione e linea telefonica. Le mamme al lavoro potranno usufruire del servizio di baby sitting a richiesta e tanto altro si svilupperà. Alla chiamata della Festa risponde anche il Centro antiviolenza del Comune di Bari promuovendo

"una riflessione sulla violenza di genere". Così, alle 17, ci si ritroverà qui per confrontarsi sui "sui percorsi possibili di trasformazione del dolore in lieto fine" con l'assessora al Welfare, Francesca Bottalico mentre la collega alle Politiche educative e giovanili, Paola Romano, alle 10,30 sarà tra gli ospiti dell'incontro orga-

Nel pomeriggio un confronto organizzato dal Centro antiviolenza

nizzato dalla Cgil nel liceo Socrate di Bari con le donne nella Grande Guerra raccontate da Vito Antonio Leuzzi e una borsa di studio per ricordare Rita Maierotti, "maestra e militante antifascista". Cura di sé e prevenzione dell'osteoporosi: per il quinto anno con la Gvm Care & Research, dalle 10 alle 17, all'Anthea Hospital di Bari e Medicol Villa Lucia Hospital di Conversano, le donne potranno sottoporsi a uno screening gratuito.

Giornata speciale oggi con l'ingresso nei musei gratuita per le donne (beniculturali.it). Accade anche nella Pinacoteca metropolitana "Giaquinto" di Bari che, alle 17, propone una conversazione con Clara Gelao, seguita da la visita guidata "Le donne nei dipinti della saletta dell'Ottocento e della collezione Grieco". Stessa cosa fa il Marta di Taranto, alle 16, con una visita a tema "Donne di Magna Grecia". In mattinata, alle 11, l'Archivio di Stato di Bari riserva una giornata di studio al "Cammino delle donne per l'emancipazione", mentre nel Castello normanno svevo, alle 17,30, ci si mette sulle tracce delle duchesse di Bari, Isabella d'Aragona e Bona Sforza.

\* RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'affluenza di Roma riaccende la lite nel Pd

Primarie, diffusi i dati ufficiali: «Ai seggi più di 47 mila». Ma è polemica sull'8 per cento di schede non valide. Speranza: partito ridotto a sommatoria di comitati elettorali. Giachetti: dai gazebo un segnale, non un flop

### La sfida

● Domenica alle primarie organizzate dal centrosinistra hanno vinto i candidati lanciati da Renzi: Giachetti a Roma e Valente a Napoli

● A Napoli la partecipazione è stata alta (30.954 votanti), affluenza in calo invece a Roma (47.317, la metà dei votanti rispetto al 2013). E la sinistra del Pd attacca

**ROMA** Quello che resta sul campo, dopo le primarie del centrosinistra a Roma, sono le polemiche. Sui numeri finali (47.317 votanti, meno della metà di tre anni fa), sulle schede bianche o nulle (3.710 in totale), sulle frasi del commissario del Pd Matteo Orfini che parla dei 100.000 votanti dichiarati nel 2013 come «quelli dei capibastone poi arrestati, di Mafia Capitale, delle file dei rom». Polemiche, anche, sul doppio ruolo di Matteo Renzi. La sinistra dem torna alla carica: «Il doppio incarico — dice Roberto Speranza — non regge. Ed è una cosa che riguarda la tenuta del primo partito del Paese: ha a che fare con la democrazia». Speranza insiste: «A livello locale, il partito è una sommatoria di comitati elettorali dove le porte girevoli del trasformismo sono spalancate. L'affluenza? Testimonia il disagio degli elettori». Gli risponde Lorenzo Guerini, vice segretario dei dem: «Il partito è in salute».

Ma si discute, animatamente, anche su quanto dichiarato da Orfini. Sempre Speranza: «Orfini così offende i romani». Controreplica: «I romani si sentono più offesi da Mafia Capitale. Noi abbiamo bonificato e disboscato quel tipo di partito, ma Speranza sembra

rimpiangerlo». L'altra bagarre è sui numeri. E non solo perché Nico Stumpo, già responsabile dell'organizzazione con Bersani, nel primo pomeriggio si scaglia contro il comitato delle primarie romane: «A quasi 24 ore dallo spoglio siamo ancora a circa 50.000. Ma circa è un numero che non esiste...». Anche i sostenitori di Massimo Bray scrivono ad Orfini: «Non prendere in giro i cittadini».

I dati, alla fine arrivano. E rivelano qualche sorpresa che

### L'ironia di Civati

«In cinque municipi hanno votato 12 mila persone, come si arriva a 47 mila?»

diventa altra benzina sul fuoco. Il Pd parla ufficialmente di oltre 47.000 persone ai gazebo, ma i voti validi sono appena 43.607. Ne «ballano» quasi 4 mila, dispersi in bianche e nulle. In percentuale, siamo all'8%, rispetto all'1% di tre anni fa. Un numero impressionante, specie se si considera che chi è andato a votare avrebbe così sborsato due euro (o anche di più, il contributo era libero) per poi non

esprimere una preferenza o addirittura annullare la scheda. Credibile? Chissà. Ma il dubbio che dietro quel dato si nasconda il tentativo di «gonfiare» un po' l'affluenza — portandola vicino alla soglia

dei 50.000 — è reale. Specie se, come emerge da diversi territori, le rilevazioni sembrano diverse. Il minisindaco del XV Municipio (zona nord di Roma) Daniele Torquati, su Facebook, comunica due sole



Orfini  
Quel partito che Speranza rimpiange è bonificato. I romani sono più offesi da Mafia Capitale



Stumpo  
A un giorno dallo spoglio i votanti sono circa 50.000. Ma circa è un numero che non esiste...

nulle. Nell'XI Municipio, al Portuense, c'erano 3 bianche e 4 nulle. All'Eur, dove la renzianissima Patrizia Prestipino ha organizzato lo spoglio in streaming, una bianca (una signora che cercava sulla scheda il nome di Guido Bertolaso) e una nulla. Stesso discorso in altre zone della città. Anche a Giachetti scappa un lapsus: «Ci sono state 288 schede bianche...», un decimo delle dichiarate. I conti, alla fine, non tornano neppure sui totali. Secondo Pippo Civati «in cinque municipi hanno votato 12.000 persone: come si arriva a 47 mila?». E in effetti, la media è vicina ai 2.400/2.500 votanti per ognuno dei quindici municipi romani, anche in quelli più popolosi. Da oggi, comunque, inizia un'altra partita, che Giachetti affronterà da vicepresidente della Camera: «Non mi dimetto, non c'è incompatibilità». Poi aggiunge: «Non parlerei di flop, ma certo c'è un segnale che dobbiamo raccogliere». Giachetti insiste sulla sua indipendenza: «Voglio essere giudicato per quello che faccio, non in base a cosa fa Renzi. La faccia è la mia». Un avviso a tutti. Fuori (ma soprattutto dentro) il Pd.

Ernesto Menicucci  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 14 | POLITICA

## L'ombra di un video sul voto di Napoli

Il caso dei soldi ai seggi. La candidata vincente Valeria Valente non commenta. Serracchiani: valuteremo

**NAPOLI** Ci risiamo. App anti-brogli (che non hanno funzionato a dovere), eserciti di rappresentanti di lista per scongiurare manovre poco limpide e settimane di inviti alla correttezza potrebbero non aver sortito gli effetti desiderati. Perché a Napoli le lancette delle primarie è come se fossero tornate indietro al 2011. «Episodi da condannare, ma non si può infangare una giornata di democrazia», è la linea della segretaria regionale del Pd, Assunta Tartaglione. E la vicesegretaria nazionale Debora Serracchiani: «Se eventuali singole irregolarità sono avvenute e saranno provate prenderemo provvedimenti. Nessuna circostanza può però inficiare il voto».

Eppure un video di Fanpage sta rimettendo tutto in discus-

sione. Napoli, Scampia, lotto T, le immagini mostrano un tizio che invita un elettore a votare Valeria Valente. In un frame successivo consegna una moneta di un euro «per la donazione al partito». Seggio 46, San Giovanni a Teduccio, zona orientale. Gennaro Cierro, capogruppo pd della municipalità, intercetta alcuni conoscenti. Stando a quanto riportato dal sito c'è uno scambio di denaro. Seggio 58, Piscinola, area nord: alcune persone distribuiscono monete ai votanti. Seggio 61, Scampia (seggio in cui ha vinto Bassolino, mentre negli altri tre Valente), sarebbe ripreso ancora uno scambio di denaro. Seggio 45, San Giovanni a Teduccio, il consigliere comunale Tonino Borriello parrebbe elargire un euro a suoi conoscenti.



**A Scampia**  
Un momento del video di Fanpage ai seggi: a un elettore viene dato un euro per votare

In poche ore il video diventa virale. Cierro e Borriello annunciano querela. Il primo, al centro già di un ricorso nel 2011, ammette: «Ho prestato loro le monetine che servivano a votare, come si evince anche dal video. Una vergogna attribuirmi comportamenti scorretti per un semplice gesto di amicizia».

Borriello: «Ho dato un euro a uno o due cittadini, l'ho fatto per non essere scortese come partito». La commissione per le primarie si riunirà nelle prossime ore. Il procuratore aggiunto Alfonso D'Avino valuterà eventuali denunce. Anche questo un *déjà vu*. La Procura di Napoli indagò sulle primarie del 2011.

La vincitrice, Valeria Valente, non commenta. Non lo fa neanche il suo principale avversario, Antonio Bassolino, che però attende le decisioni degli organismi del partito per valutare se fare ricorso. Parla il terzo candidato dem, Marco Sarracino: «Il Pd non può limitarsi a dire che si tratta di casi isolati ma deve fare chiarezza».

Simona Brandolini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'Eurogruppo: debito dell'Italia troppo alto

Padoan: ci sono margini di aggiustamento. Il commissario Moscovici: possibile un accordo

DAL NOSTRO INVIATO

**BRUXELLES** Per i 19 ministri finanziari dell'Eurogruppo «non si prevede che l'Italia rispetti la regola del debito nel 2015 e nel 2016» anche se fosse concessa «la massima flessibilità» per le spese per riforme strutturali, investimenti ed emergenza migranti.

Rimarrebbero quindi «rischi di deviazioni significative» degli obiettivi di medio termine di risanamento dei conti pubblici.

Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha fatto sapere che «non ci sono novità» rispetto alla comunicazione del novembre scorso e ha apprezzato «il riconoscimento che il debito si è stabilizzato e comincerà a scendere». Padoan ha parlato di «gestione responsabile orientata alla crescita» indicando che «ci sono alcuni margini di aggiustamento, andranno sfruttati».

L'Eurogruppo, che ha valutato le prospettive italiane e di altri Paesi, ritiene il debito dell'Italia «preoccupante». Ma le trattative politiche in corso potrebbero evitare procedure nel maggio 2016 della Com-

missione europea, che ha comunicato all'Eurogruppo il diritto dell'Italia ad ottenere «le clausole degli investimenti e delle riforme» per la flessibilità. «L'Italia sa quello che deve fare per rispettare le regole e le discussioni in corso sono su questo, si svolgono sia a livello politico che tecnico», ha detto il commissario Ue per gli Affari economici, il francese Pierre Moscovici, che poco prima

aveva anticipato «la prospettiva di trovare un accordo».

Richiami tecnici sugli squilibri macroeconomici dell'Italia si annunciano in arrivo oggi nella riunione della Commissione europea a Strasburgo e poi con una lettera. «Fa parte delle procedure standard, non sono preoccupato, non c'è niente di nuovo sulla lettera», ha detto Padoan all'Eurogruppo. Il vicepresidente

te della Commissione europea, il letonese di centrodestra Valdis Dombrovskis, schierato con il rigorismo tedesco nei vincoli Ue di bilancio, potrebbe presentare le valutazioni in modo più severo rispetto alla linea dialogante del socialista Moscovici. Ma a Roma si attendono una replica del 2015, che collocava l'Italia tra i Paesi con squilibri «eccessivi» da sottoporre ad «attento monitoraggio».

## Bruxelles

«L'Italia sa quello che deve fare per rispettare le regole», ha detto Moscovici

gio», ma senza procedure.

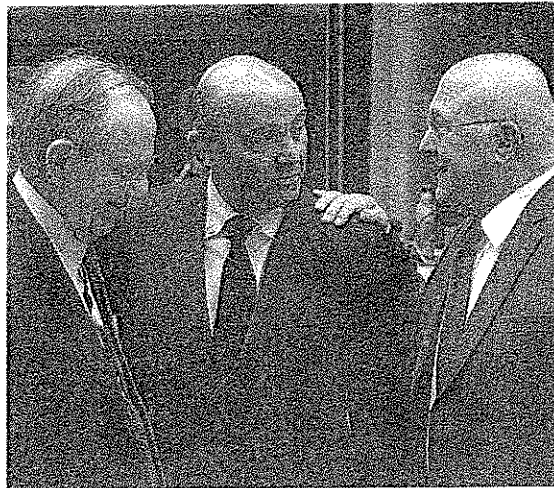
La ricerca di un compromesso sui problemi dei conti pubblici e dell'economia italiana, dopo l'incontro a Roma tra Renzi e il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker, sarebbe diventata meno difficile. «Stiamo disegnando un nuovo clima», ha affermato Moscovici.

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Riunione

Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan con lo spagnolo Cristobal Montoro Romero e il titolare delle Finanze francese Michel Sapin



# Referendum su Bertolaso, lo sforzo di FI per 100 gazebo

Forse anche Berlusconi a Roma nel fine settimana. Gli alleati restano freddi

**ROMA** Saranno cento i gazebo e le sedi fisse, distribuiti in tutti i quartieri della città, in cui i cittadini romani sabato e domenica potranno andare a votare per incoronare Guido Bertolaso candidato del centrodestra. Il comitato dell'ex capo della Protezione civile si è messo in moto per una consultazione fortemente voluta da Berlusconi, il quale sta seriamente pensando di presentarsi lui stesso nella capitale durante il weekend, per animare una consultazione che non entusiasma certo i partiti che dovrebbero sostenerla.

La via d'uscita è stata ideata dallo stesso leader azzurro per vincere le resistenze di Salvini a una candidatura che il segretario leghista sta picconando con tenacia. «Parleranno i cittadini romani», continua a ripetere il

numero uno del Carroccio. Il «referendum confermativo» su Bertolaso viene visto nel centrodestra quasi come un passaggio di cui liberarsi al più presto, per cominciare poi la campagna elettorale a spron battente. E nessuno si immagina che abbia un valore diverso da quello di una robusta manifestazione elettorale. I numeri non esaltanti delle primarie del Pd, infatti, non fanno presagire folle in fila ai gazebo, e tantomeno lo spirito dell'iniziativa la fa apparire agli occhi degli elet-

## La consultazione

Sulla scheda ci saranno tre domande: su Bertolaso, le priorità e il programma

tori come una vera competizione. Sulla scheda i cittadini dovrebbero trovarsi tre domande: se piace Bertolaso; quali sono i punti del programma che si condividono; qual è la prima emergenza da affrontare a Roma. Difficile che la consultazione non si trasformi in una sorta di plebiscito, del quale si immagina che alla fine Salvini prenda atto, anche se i numeri dell'affluenza ai gazebo non saranno epocali.

D'altra parte, a muoversi con impegno perché la manifestazione non si trasformi in un flop, è sostanzialmente, assieme al comitato per Bertolaso, la sola Forza Italia, che ieri con i big del territorio — da Gasparri alla Polverini, da Fazzone ad Aracri alla Mussolini — si è riunita con Bertolaso per organizzare concretamente l'evento.

Molto più distaccati i Fratelli d'Italia, che osservano quasi da lontano l'evento, del quale la stessa Giorgia Meloni per ora si guarda bene dal parlare. Servirà quindi la spinta di Berlusco-

ni per far decollare il referendum, che vede l'ostilità degli altri candidati di area centrista e di destra. Alfio Marchini ironizza: «Per usare un termine legato alla legge Cirinnà, Bertolaso è come quel bambino che chiama Berlusconi «mammo» per farsi aiutare. E quest'ultimo lo aiuta talmente tanto che ha pensato a delle primarie dove l'unico candidato è Bertolaso stesso, così si tranquillizza».

Secco, e amareggiato, anche Francesco Storace: «Se avessimo fatto primarie vere, sarebbero venute a votare 100mila persone». A dir poco critica Irene Pivetti, che contesta l'idea di un sondaggio condotto su un nome solo. «Mi pare — ironizza l'altra possibile candidata sindaco del centrodestra, intervistata a *Un giorno da pecora* — che un sistema di questo tipo lo avesse inventato Stalin. È un voto sovietico». Ma la ex presidente della Camera andrà a votare alle primarie, magari per dire no al candidato Bertolaso? «Credo di sì, ma ci devo pensare. Le primarie devono avere un senso politico».

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'inchiesta

# Le tangenti dei rifiuti "Ogni mese il sindaco riceveva 10mila euro"

Scandalo nel Casertano. Arrestata De Lucia (Forza Italia)  
Domiciliari per la consigliera amica della Pascale

IRENE DE ARCANGELIS

NAPOLI. Nell'inchiesta la corruzione è donna. E l'affare, ancora una volta, è quello dei rifiuti. Legami solidi come catene tra sindaco, assessore e consigliere comunale. Donne. Cariche rosa e tangenti — soldi ma anche viaggi all'estero, arredamento, sponsorizzazioni, assunzioni — in cambio di un appalto da vincere senza gara. E al centro di tutto l'imprenditore che paga — scrive la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere del procuratore Maria Antonietta Troncone — e viene usato come un bancomat. Si chiude ieri. In carcere il sindaco di Maddaloni (Caserta) Rosa De Lucia, 37 anni, eletta con il Popolo della Libertà nel 2013. I carabinieri vanno a prenderla a casa, dove notificano invece l'ordinanza di custodia ai domiciliari all'assessore alla Cultura Cecilia D'Anna. Arresti a casa anche per il consigliere comunale Giusy Pascarella, «amica del cuore» di Francesca Pascale, la fidanzata di Silvio Berlusconi, come lei stessa si era definita in una intervista. «Furono Nicola Cosentino e Luigi Cesaro che me l'affidarono», disse anche. La Pascarella è accusata di aver preso dal sindaco una tangente di ottomila euro per il voto favorevole all'approvazione del bilancio nel 2014. Dicono di lei nelle intercettazioni: «Basta che le dai qualcosa di soldi...». In carcere l'imprenditore bancomat Alberto Di Nardi, indagati i consiglieri comunali Giancarlo Vi-

gliotta (domiciliari), a piede libero Gennaro Cioffi e il comandante della Polizia municipale Bartolomeo Vinciguerra. Corruzione, peculato, induzione indebita a dare o promettere utilità. Tutti sospesi dal prefetto di Caserta.

Vicenda che prende il via dalla denuncia di un altro imprenditore dei rifiuti. Il sindaco gli chiede una tangente, ma lui sa del legame tra l'imprenditore bancomat titolare della Dhi

Holding Spa e il primo cittadino. Va dai carabinieri a denunciare tutto. Di fatto scoperchia il verminaio. Scattano le indagini dei carabinieri del colonnello Giancarlo Scafuri, coordinati dai pm della Procura di Santa Maria Capua Vetere Carlo Fucci, Federica D'Amodio e Giacomo Urbano. Si scopre l'amministrazione allegra di Maddaloni. Al centro di tutto il legame tra il sindaco De Rosa e l'imprenditore Di Nardi. Uno stipendio ne-



### AGLI ARRESTI

Qui sopra la consigliera Giusy Pascarella. In alto il sindaco Rosa De Lucia accanto all'assessore Cecilia D'Anna

Bufera sulla giunta delle donne. "Corruzione anche per l'iniziativa Stop Femminicidio"

ro garantito per il primo cittadino di 10, 15 mila euro al mese, una tantum da 2.500 euro, l'arredamento in omaggio. E soprattutto un viaggio ad Antibes, che il sindaco fa con l'altra protagonista dell'inchiesta, l'assessore alla Cultura Cecilia D'Anna. Dice l'imprenditore che denuncia la corruzione: «Con i soldi di Di Nardi Rosa De Lucia nel 2014 ha acquistato un viaggio per la Francia con Cecilia D'Anna».

L'imprenditore, per avere quell'appalto sulla gestione dei rifiuti, paga anche i consiglieri comunali «riottosi» in cambio del voto per l'approvazione del bilancio consuntivo. Pagati in due tranches «di lauriana memoria», dice il gip, per essere certi del voto. Non solo. Ci sono anche cinquemila euro per le luminarie in via Napoli a Maddaloni e 500 euro per la manifestazione "Stop femminicidio". Denaro che passa di mano nella sede della struttura di formazione Calatia srl, di cui è amministratore unico la compagna del sindaco Cecilia D'Anna. Accordi che vengono fatti a casa della madre del sindaco dove Di Nardi arriva in Maserati.

Foto: A. Scudato/Contrasto

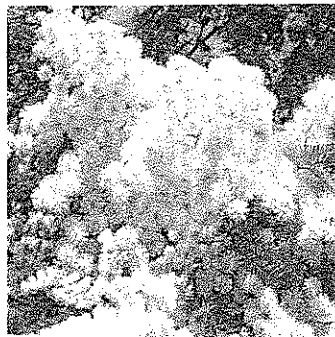
# AUGURI DONNE!

LA FESTA DELL'8 MARZO

## E papa Francesco esalta il ruolo femminile nella Chiesa cattolica

«CITTÀ DEL VATICANO». «Il Papa è un uomo, il Papa ha bisogno anche del pensiero delle donne. E anche il Papa ha un cuore che può avere un'amicizia sana, santa con una donna». «Ma le donne ancora sono un po'... non bene considerate, non totalmente? Non abbiamo capito il bene che una donna può fare alla vita del prete e della Chiesa, in un senso di consiglio, di aiuto, di sana amicizia». Così papa Bergoglio, sull'aereo che lo riportava a Roma da Ciudad Juarez. Era il 18 febbraio, ma l'istanza di una reale valorizzazione delle donne nella vita della Chiesa è precedente all'elezione di papa Francesco e si trova nelle Congregazioni pre-conclave, come del resto era stata una delle preoccupazioni di Benedetto XVI.

«Pensiero delle donne», «consiglio», «aiuto», «amicizia» con un Papa, sono le accentuazioni di Francesco rispetto al ruolo femminile nella Chiesa, formulate in concomitanza con una analisi proposta da Civiltà cattolica sulle figure femminili nei racconti biblici. «Di solito - scrive la rivista romana dei gesuiti alla quale si deve un solido e continuo lavoro di approfondimento del pensiero e del magistero del primo Papa gesuita della storia - i racconti biblici sono letti come narrazioni scritte dal punto di vista degli uomini, e «i ruoli principali» sono per i «protagonisti di sesso maschile», patriarchi, giudici, re, profeti. «In realtà - rileva padre Vincenzo Anselmo - il genio femminile è presente in maniera creativa nella pagine della Scrittura», non c'è solo il racconto di una «storia patriarcale», e «nei momenti decisivi del racconto biblico sono le donne a fare la differenza, intervenendo per sciogliere i nodi lungo il cammino della storia della salvezza».



## Loizzo: la parità è ancora lontana

### Il presidente del Consiglio pugliese

«BARI». «Ancora un 8 marzo senza le donne alla pari con gli uomini, ancora una Giornata internazionale con tanti diritti di parità femminile da conquistare in Italia. È uno stillicidio interminabile di episodi preoccupanti, di casi di discriminazione sessuale, di orribili omicidi, in un contesto di lavoro femminile che non c'è e spesso, quando c'è, è sottopagato. La cronaca ci ripete ogni giorno che quella dell'8 marzo 2016 è ancora una giornata di rivendicazione». È il messaggio del presidente del Consiglio regionale della Puglia, Mario Loizzo.

«Nei primi due mesi del nuovo anno - dice Loizzo - aperto dalle notizie delle molestie di massa subite

dalle donne tedesche nel centro della civilissima Colonia, si sono ancora distinti casi di prevaricazioni, di abusi, di stalking reiterato, di atti violenti e delittuosi, fino alla piaga di questi tempi, il femminicidio, aggravato dalla relazione «sentimentale» tra vittima e carnefice. L'elenco dei delitti, criminali e sociali, commessi ai danni delle donne è interminabile. Il corpo femminile è sempre usato come oggetto di consumo pubblicitario e quanto alla violenza, quella familiare risulta difficile da individuare pienamente, perché spesso è sommersa, non viene denunciata, resta all'interno della mura domestiche. Sono violenza anche l'occupazione in nero, il caporalato, il lavoro durissimo nei campi, costato la vita alla bracciante Paola Clemente, stroncata la scorsa estate nelle campagne di Andria».

## Femminicidi, sono 6 milioni i favorevoli alla castrazione

### Demoskopika: picchi di violenze in Trentino ed Emilia Romagna

«ROMA». Ventitremila casi consumati, quasi 6mila le vittime minorenni, poco più di 22mila le persone denunciate e arrestate dalle forze di polizia. Tre le regioni con il maggior numero di casi di violenza sulle donne figurano Trentino, Emilia Romagna e Toscana. Tra gli interventi richiesti dagli italiani: pene più severe, misure di protezione per le vittime, aiuto alle donne a non sentirsi in colpa, castrazione chimica e istituzione di un corpo di polizia dedicato. È quanto emerge dallo studio «La mimosa deturpata. Mappa delle violenze sessuali nelle regioni italiane» realizzata dall'Istituto Demoskopika che ha analizzato il quinquennio 2014-2010.

Trentino, Emilia Romagna e Toscana svettano per i casi di violenza sessuali ogni 100 mila donne residenti, ma Lombardia e Lazio si confermano i territori dove avvengono, in valore assoluto, il maggior numero di reati, rispettivamente 2.935 e 1.640 casi.

**15 VIOLENZE SESSUALI AL GIORNO** - Sono 22.864 gli episodi di violenza sessuale consumati complessivamente in Italia nel quinquennio che va dal 2014 al 2010, in media circa 15 casi al giorno con vittime principalmente le donne di nazionalità italiana (68% dei casi).

**25% VIOLENZE SU MINORENNI** - Sono oltre 22mila i presunti «orchi» che hanno violentato quasi 6mila minorenni. Ogni 4 casi di violenza sessuale in Italia, almeno uno coinvolge sicuramente una under-18.

**DENUNCIATI SOPRATTUTTO ITALIANI** - Denunce e arresti hanno interessato principalmente italiani (61% dei casi), seguiti da romeni (8,6%), marocchini (6%), albanesi (1,9%) e tunisini (1,3%).

**12% ITALIANI PER CASTRAZIONE** - Sono oltre 6 milioni, pari al 12% del campione intervistato, gli italiani che si sono dichiarati favorevoli all'introduzione della castrazione chimica in Italia. Un orientamento trasversale sia per le donne che per gli uomini. Un italiano su 3 chiede, oltre alla castrazione chimica, pene più severe per gli autori dei reati di violenza sessuale (24,1%) e l'istituzione di un corpo di polizia dedicato alla sicurezza delle donne (9%).

Il sondaggio realizzato dall'Istituto Demoskopika ha coinvolto oltre 800 italiani maggiorenni residenti in Italia e inoltre - riferisce l'istituto per i dati secondari sono stati elaborati i dati del Ministero dell'Interno e dell'Istat relativi al periodo 2014-2010.

### La violenza sulle donne

Quinquennio 2010-2014, studio «La mimosa deturpata. Mappa delle violenze sessuali nelle regioni italiane»

**TOTALE CASI**  
22.864  
15 casi/giorno



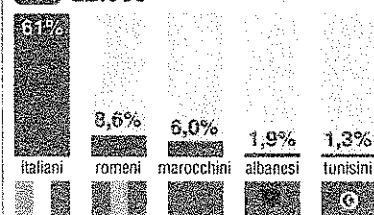
68% donne di nazionalità italiana

**VITTIME MINORENNI**  
6.000

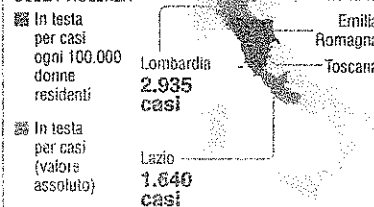


25% del totale

**PERSONE DENUNCIATE E ARRESTATE**  
22.000



### LA GEOGRAFIA DELLA VIOLENZA



Fonte: Demoskopika

ANSA/GETTY IMAGES



---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## La legge

**Cambia il processo civile**  
Al voto alla Camera la riforma  
che punta a un rito più efficiente

# Arrivano i nuovi tribunali per famiglie e imprese basta sentenze fiume il cane non si pignora più

### NUMERI

4,2

**MILIONI DI PROCESSI**  
Tanti sono stati a fine  
2015, ma erano oltre  
6 milioni nel 2009

1.427

**I GIORNI PER IL PROCESSO**  
Servono oltre 5 anni  
in media per chiudere  
un processo civile

105.000

**I PROCESSI PENDENTI**  
È l'arretrato che pesa  
sulla giustizia civile  
in Cassazione

LIANA MILELLA

**Q**UESTA riforma consentirà di risparmiare tempo e denaro. Perché, come ha detto il Guardasigilli Andrea Orlando alla Camera, dove la legge sarà approvata questa settimana, «le inefficienze e i ritardi della giustizia civile pesano ogni anno un punto di Pil».

#### PROCESSI PIÙ RAPIDI

La riscrittura del codice di procedura civile rende la soluzione delle liti più rapida, come richiedono i processi economici. Come insegna l'esperienza anglosassone della common law il giudice non deve disegnare principi e sistemi giuridici, ma la regola del caso concreto economicamente accettata.

#### BITI PIÙ SEMPLICI

Il "rito sommario" mette nelle mani del giudice monocratico il governo dell'istruttoria e la piena responsabilità della decisione. Il giudice deciderà quali prove ammettere, i tempi della loro assunzione e suggerirà alle parti ulteriori ed eventuali indagini. Tutto questo con ordinanze non motivate, da assumersi prevalentemente in udienza, quindi senza rinvii e spreco di tempo.

#### STOP ALLE SENTENZE MONSTRE

Il futuro processo scoraggia, e in alcuni casi rifiuta, le grandi costruzioni teoriche fatte attraverso la sentenza. Finisce la stagione delle "motivazioni-trattato", che si diffondono in pagine e pagine, occasione anche molto elegante di una vera e propria ricostruzione del sistema giuridico.

#### GIUSTIZIA PER RICCHI?

La riforma chiede che sia privilegiato il passaggio preliminare davanti a un mediatore, il quale tenterà di indurre le parti, senza valutare ragioni e torto a un accordo che consenta di saltare a piè pari il processo. Scartata questa ipotesi si andrà in tribunale. Però più s'introduce l'istituto della mediazione del processo, più c'è chi parla di una giustizia per ricchi per via dei costi dei legali.

#### GIUDICE "PADRONE" DEL PROCESSO

La riforma cambia molto il primo grado, introducendo una fortissima concentrazione di richieste e di difese in pochi momenti processuali. Aumentano le cause davanti a un solo giudice, per quello che si chiamerà "rito semplificato sommario". Proprio il giudice avrà forti poteri istruttori e potrà stabilire i tempi di attività delle parti che saranno fortemente aumentati e risulteranno decisivi. Il giudice avrà il pieno governo dell'istruttoria.

#### STRETTA IN APPELLO E CASSAZIONE

Non vi sarà in alcun modo possibilità di ricominciare la causa da capo. In appello si esamineranno solo le accuse di errore rivolte al primo giudice, e niente altro. Un'ulteriore stretta ci sarà in Cassazione, dove sarà utilizzata la camera di consiglio, e non la pubblica udienza, per la stragrande maggioranza dei processi. Il rito camerale viene ulteriormente semplificato rispetto ad oggi.

#### BOOM DEGLI ARRETRATI

Se ne faranno molti di più. Una controversia per un contrat-

to potrà essere affidata ordinariamente a un arbitro. Il rito arbitrale assume la dignità di piena parità con quello giudiziale. È prevista addirittura la cosiddetta "traslatio iudicii", la possibilità di passare, su richiesta delle parti, dall'uno all'altro procedimento. Ma il lavoro fatto davanti all'arbitro non sarà mai perduto, diventerà un pezzo dell'istruttoria di cui il giudice deve tenere conto.

#### IL TRIBUNALE DELLE IMPRESE

Sarà un vero e proprio tribunale di tutte le controversie rilevanti nel mercato, perché giudicherà le liti relative a contratti e

rapporti che strutturano l'economia. Questo indipendentemente dalla natura del soggetto contraente o dell'impresa coinvolta. Nei nuovi tribunali convergeranno cause di concorrenza sleale, pubblicità ingannevole, class action, appalti pubblici e privati, controversie societarie, quale che sia la natura della società.

#### VIA IL TRIBUNALE DEI MINORI

Tra le polemiche, scompare il tribunale dei minorenni, le cui competenze saranno attribuite a una sezione del nuovo tribunale della famiglia. Che tratterà le controversie relative alla famiglia, divorzi, separazioni e man-

tenimento compresi, e le questioni dei minorenni, inclusa l'adozione, sia che i genitori siano coniugati o che il figlio sia naturale. Anche di una coppia di fatto. Sia il tribunale della famiglia che quello delle imprese avranno sede nei capoluoghi dei distretti.

#### GIUDICI APPLICATI

Sarà possibile in Cassazione utilizzare i giudici più anziani del Massimario, l'ufficio che prepara i dossier giurisprudenziali per i processi e "massima" le sentenze, per integrare i collegi.

#### ESODATI E LICENZIATI

Tra gli inconvenienti determinati dalla legge Fornero c'era l'estrema difficoltà di far funzionare un rito speciale dentro un processo come quello del lavoro compatto e coerente. Tant'è che non ha funzionato. Adesso l'abrogazione mette gli esodati e i licenziati nella situazione degli altri lavoratori, pur con alcune garanzie di ottenere una corsia preferenziale.

#### ANIMALI MAI PIÙ PIGNORABILI

Non sarà più possibile, nelle procedure di esecuzione forzata, rivalersi sui beni di uso quotidiano che non abbiano un elevato valore di mercato e soprattutto saranno esclusi da qualsiasi pignoramento gli animali di compagnia, anche se di valore.

#### GLI UFFICIALI GIUDIZIARI RUGTERANNO

Dopo tanti scandali, la nuova legge disporrà, sul modello di quella anti-corruzione per gli addetti della pubblica amministrazione, la rotazione per evitare qualsiasi "abitudine negativa".



Riforma Pa. I correttivi

## Trasparenza, per l'Anac rischio costi sui cittadini

Gianni Trovati  
MILANO

La «trasparenza totale» all'italiana, scritta nel decreto attuativo della riforma Madaia che disciplina la versione tricolore del «Freedom of information act», rischia di costare troppo ai cittadini che la richiedono, e troppo poco alle amministrazioni che la negano. Per questa ragione l'Anac chiede una serie di correttivi al testo che, dopo aver ottenuto il parere di Consiglio di Stato e Conferenza unificata attende l'esame delle

commissioni parlamentari.

Prima di tutto, per rendere più certi i confini del nuovo diritto di accesso l'Autorità chiede di definire «in termini meno generici» gli interessi pubblici e privati che possono giustificare lo stop alla trasparenza. Parlare, come fa il decreto, dell'esigenza di tutelare «da politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato», oppure della «protezione dei dati personali» rischia secondo l'Anac di aprire le porte a esenzioni troppo ampie. Ma è il piano dei costi quello più scivoloso per la nuova trasparenza. Il decreto prevede la risposta della Pa sia «subordinata al rimborso del costo sostenuto dall'amministrazione», alzando quello che secondo l'Anac «potrebbe rivelarsi un serio ostacolo all'accesso». Un problema analogo attende chi si vedrà negare le informazioni, e avrà co-

me unica arma il ricorso al Tar, con un costo che l'Anac definisce «non irrilevante». Per mediare, l'Authority suggerisce di prendere esempio da altri ordinamenti: per l'accesso, si potrebbe definire ad esempio una franchigia a carico della Pa, mettendo a carico del richiedente solo la quota che la supera (come avviene nel Regno Unito), e rafforzando le difese contro le richieste ripetitive o vessatorie. Per il contenzioso, l'opzione possibile è affidare la vigilanza all'Anac, che si candida anche a scrivere le linee guida per l'applicazione. L'Authority, però, chiede anche la possibilità di sanzionare le amministrazioni che non si adeguano, perché il richiamo alle sole responsabilità disciplinare e dirigenziale rischia di essere troppo vago.

gianni.trovati@ilsola24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Jobs act. Se gli orari sono noti prima Part time possibile anche per attività organizzate a turni

Enzo De Fusco  
Carmelo Fazio

Il lavoro a tempo parziale può essere utilizzato dall'azienda anche se l'attività è organizzata a turni. La condizione è che i turni e le fasce orarie siano preventivamente conosciute dai lavoratori. Tutto ciò, senza costi aggiuntivi legati alla variazione.

È questa l'iniezione di flessibilità introdotta dal Testo unico dei contratti (Dlgs 81/15) per superare una rigida impostazione del passato derivante dall'interpretazione resa dalla Corte costituzionale (sentenza 210/92), la quale ha stabilito che il lavoro a tempo parziale si caratterizza per il fatto che «lascia al prestatore d'opera un largo spazio per altre eventuali attività, la cui programmabilità... deve essere salvaguardata, anche all'ovvio fine di consentirgli di percepire, con più rapporti a tempo parziale, una retribuzione complessivamente sufficiente a realizzare un'esistenza libera e dignitosa». Secondo la Corte risulta dunque «lesivo della libertà del lavoratore che da un contratto di lavoro subordinato potesse derivare un suo assoggettamento ad un potere di chiamata esercitabile, non già entro coordinate temporali contrattualmente predeterminate od oggettivamente pre-

determinabili, ma ad libitum, con soppressione, quindi, di qualunque spazio di libera disponibilità del proprio tempo di vita, compreso quello non impegnato dall'attività lavorativa».

In questo contesto l'articolo 2, comma 2, del Dlgs 61/00 ha stabilito che nel part time va indicata l'articolazione puntuale dell'orario, poi derogata nell'ambito di clausole di flessibilità o di elasticità negoziate a titolo oneroso.

Su tali rilievi la Cassazione ha più volte affermato che «ogni modifica di detto orario non possa esser attuata unilateralmente dal datore di lavoro in forza del suo potere di organizzazione dell'attività aziendale, essendo invece necessario il mutuo consenso di entrambe le parti» (fra

tutte Cassazione n. 25680/14).

Ora il Testo unico dei contratti prevede che «...quando l'organizzazione del lavoro è articolata in turni, l'indicazione di cui al comma 2 può avvenire anche mediante rinvio a turni programmati di lavoro articolati su fasce orarie prestabilite» (articolo 5, comma 3, Dlgs 81/15).

Il legislatore introduce un nuovo modo di declinare l'indicazione dell'orario di lavoro, ispirato alla sua conoscibilità ad opera del lavoratore e non più al-

la puntuale indicazione. I presupposti sono due: l'esistenza in azienda di un'organizzazione dell'orario in turni («l'organizzazione del lavoro è articolata in turni ... programmati»); la di-

### LA NORMA

La novità contenuta nel Testo unico dei contratti  
Variazioni senza il pagamento di extra

istribuzione predefinita oraria degli stessi turni («articolati su fasce orarie prestabilite»).

Si discute se i turni affidati al lavoratore possano essere variati nel tempo o debbano rimanere fissi. Sul punto, il richiamo legislativo alla programmazione dei turni porta ad una lettura dinamica della norma, con la conseguente possibilità di variazione dei turni affidati al lavoratore purché, in ossequio ai principi costituzionali, il datore di lavoro adotti un congruo preavviso utile al lavoratore per il coordinamento delle esigenze di vita.

Invece, sembra emergere dalla norma una necessità di coniugare in modo dinamico le esigenze aziendali di funzionamento e quelle di vita privata dei lavoratori. In questa ottica, l'utilizzo della prestazione in turni (anche se variati) non darebbe luogo al pagamento di indennità previste per le clausole elastiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVANTI

Agevolazioni. Dal 1° marzo sono aumentati gli incentivi per i datori di lavoro che assumono in base al programma

# Bonus ricchi per Garanzia giovani

Fino a 12mila euro per chi trasforma un tirocinio in un contratto a tempo indeterminato

Gianni Bocchieri

☛ Dal 1° marzo è partita la "fase II" di Garanzia giovani con la revisione di alcune misure al fine di migliorare l'inserimento lavorativo dei ragazzi che partecipano al programma.

La prima novità riguarda l'attivazione di un "super bonus per la trasformazione di tirocini" per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato di giovani dai 16 ai 29 anni, che abbiano svolto o stiano svolgendo un tirocinio extracurricolare con Garanzia giovani, purché avviato entro il 31 gennaio 2016 (decreto direttoriale del ministero del Lavoro 16/2016).

L'incentivo è riconosciuto dall'Inps nel limite di 50 milioni di euro stanziati a livello nazionale per le assunzioni a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione, realizzate entro il 2016. L'importo è proporzionato alla fascia di profilazione in cui viene collocato il giovane al momento della presa in carico da parte dell'operatore dei servizi per il lavoro e può arrivare fino a 12mila euro. Come gli altri bonus occupazionali di Garanzia giovani, il super bonus tirocinio è cumulabile con quello della legge di Stabilità per il 2016 (legge 208/2015) e con altri incentivi all'assunzione di natura selettiva, nei limiti del 50% dei costi salariali.

Anche per il "super bonus trasformazioni tirocini" si applica il regime del "de minimis" pari a 200mila euro nell'arco di tre anni. Oltre questi limiti, il super bonus spetta per le assunzioni dei giovani tra i 16 e i 24 anni che comportino un incremento occupazionale netto. Per le assunzioni dei giovani dai 25 ai 29 anni, oltre all'aumento occupazionale netto, è necessario che ricorrano altre situazioni oggettive e soggettive (assenza di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; assenza di qualifica o diploma, mancanza di un'occupazione regolarmente retribuita nei due anni dal completamento della formazione a tempo pieno; assunzione in settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna, almeno pari al 25%).

L'incremento occupazionale netto non è richiesto nel caso di di-

missioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti d'età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro e licenziamento per giusta causa. Mentre è richiesto nel caso in cui il posto o i posti di lavoro occupati nei 12 mesi precedenti si siano resi vacanti a seguito di licenziamenti per riduzione di personale.

La seconda novità riguarda la modifica alla misura dei tirocini (Misura 5), con la previsione di una quota di finanziamento privato a carico dell'impresa ospitante per le indennità da corrispondere al tirocinante. L'indennità potrà essere composta da una quota pubblica massima di 300 euro e un importo variabile a carico dell'impresa ospitante determinato dalle Regioni. Nel caso in cui l'indennità prevista dalla normativa regionale coincida con l'importo massimo (300 euro), il contributo pubblico dovrà essere riparametrato perché non è ammesso pagare l'indennità a carico dell'azienda solo con il contributo pubblico. Questa disciplina si applicherà agli avvisi regionali emanati dal 1° marzo, mentre per i tirocini attivati sulla base dei precedenti avvisi continuano ad applicarsi le precedenti disposizioni.

Altra novità riguarda la misura "orientamento specialistico" (Misura 1-C), ridotta dalle attuali otto ore a un massimo di quattro ore, a cui possono aggiungersi ulteriori otto ore al massimo, per la certificazione delle competenze.

Infine, dal 1° marzo, è attivo a livello nazionale il fondo "Selfie-employment" rivolto ai giovani Neet che hanno già concluso il percorso di accompagnamento all'autoimprenditoria, con azioni mirate e personalizzate di accompagnamento allo start up di impresa. Attraverso il fondo, gestito da Invitalia Spa, verranno finanziate iniziative con piani di investimento da 5mila a 50mila euro, attraverso la concessione di prestiti a tasso zero nelle forme del microcredito (piani di investimento inclusi tra 5mila e 25mila euro); microcredito esteso (tra 25.001 e 35mila euro); piccoli prestiti (tra 35.001 e 50mila euro).

## Contratti e contributi

I benefici a vantaggio dei datori di lavoro in base al contratto e alle caratteristiche dell'assunto

Contratto	Benefici
<b>Tirocini</b>	Compartecipazione finanziaria azienda ospitante e l'incentivo di 300 euro può essere riproporzionato in base alla normativa regionale in modo da determinare la compartecipazione e non utilizzare solo l'incentivo
<b>Massimo 300,00 euro per indennità di tirocinio</b>	
<b>Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore</b>	Sottoscrizione di un protocollo con l'istituzione formativa o reti di istituzioni formative
<b>Fino a un massimo di 9.000 euro/anno per apprendista minorenni, 10.000 euro se maggiorenne</b>	
<b>Apprendistato professionalizzante</b>	Nessuna condizione specifica
<b>1.500 euro (fascia bassa); 3.000 euro (fascia media); 4.500 euro (fascia alta); 6.000 euro (fascia molto alta)</b>	
<b>Apprendistato di alta formazione e ricerca</b>	Sottoscrizione di un protocollo con l'istituzione formativa o reti di istituzioni formative
<b>Fino a 6.000 euro/anno</b>	
<b>Tempo determinato per almeno 6 mesi, anche a scopo di somministrazione</b>	De minimis: 200.000 euro in 3 anni. Oltre tale importo necessari anche questi requisiti: - dai 16 ai 24 anni di età richiesto incremento occupazionale netto; - dai 25 anni 29 anni richiesto incremento occupazionale netto più altri requisiti stabiliti dal decreto
<b>1.500 euro (fascia alta); 2.000 euro (fascia molto alta)</b>	
<b>Tempo determinato per almeno 12 mesi anche a scopo di somministrazione</b>	De minimis: 200.000 euro in 3 anni. Oltre tale importo necessari anche questi requisiti: - dai 16 ai 24 anni di età richiesto incremento occupazionale netto; - dai 25 anni 29 anni richiesto incremento occupazionale netto più altri requisiti stabiliti dal decreto
<b>3.000 euro (fascia alta); 4.000 euro (fascia molto alta)</b>	
<b>Tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione</b>	De minimis: 200.000 euro in 3 anni. Oltre tale importo necessari anche questi requisiti: - dai 16 ai 24 anni di età richiesto incremento occupazionale netto; - dai 25 anni 29 anni richiesto incremento occupazionale netto più altri requisiti stabiliti dal decreto
<b>1.500 euro (fascia bassa); 3.000 euro (fascia media); 4.500 euro (fascia alta); 6.000 euro (fascia molto alta)</b>	
<b>Tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione, da trasformazione di tirocini</b>	Trasformazione di tirocini in Garanzia giovani in assunzioni a tempo indeterminato. De minimis: 200.000 euro in 3 anni. Oltre tale importo necessari anche questi requisiti: - dai 16 ai 24 anni di età richiesto incremento occupazionale netto; - dai 25 anni 29 anni richiesto incremento occupazionale netto più altri requisiti stabiliti dal decreto
<b>3.000 euro (fascia bassa); 6.000 euro (fascia media); 9.000 euro (fascia alta); 12.000 euro (fascia molto alta)</b>	

DI SPINAZZOLINI/RIEPPA/VA

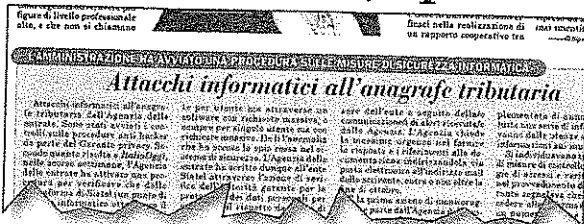
Il Garante della privacy scrive all'Agenzia delle entrate che replica: correzioni in arrivo

# Anagrafe, dati fiscali pazzi

## Errori per redditometro, spesometro e partite Iva

DI CRISTINA BARTELLI

**D**ati pazzi nell'anagrafe tributaria. La banca dati dell'Agenzia delle entrate non ha informazioni di qualità ma contenuti grezzi e pieni di errori, anche macroscopici, importi inferiori alle soglie da censire per legge, dati non aggiornati per la selezione dei contribuenti ai fini del redditometro, partite Iva con errori relativo al decesso del titolare che al contrario godeva di ottima salute. A fare una disamina senza sconti è il garante della privacy, Antonello Soro, che in una lettera inviata sia a Rossella Orlandi, direttrice dell'Agenzia delle entrate, sia al ministro dell'economia Pier Carlo Padoan ha presentato una lunga lista di errori e inesattezze. Lettera che ha provocato la replica dell'Agenzia delle entrate in una nota congiunta con la commissione di vigilanza dell'anagrafe tributaria. Una nota in cui controllato



Da ItaliaOggi del 27 ottobre 2015

(Agenzia delle entrate) e controllore (commissione di vigilanza) precisano insieme che alcune delle criticità evidenziate «sono state già risolte dall'Agenzia attraverso l'adozione di misure correttive introdotte seguendo una valutazione di priorità». Immediata la controreplica del garante per la protezione dei dati personali: «Sorprendono le dichiarazioni secondo le quali tali criticità sarebbero già state risolte dall'Agenzia attraverso l'adozione di misure correttive. Ed invero, dai primi riscontri che abbiamo ricevuto l'Agenzia, senza aver messo in alcun modo in

discussione i rilievi che sono stati formulati dalla nostra autorità ha manifestato la volontà di provvedere in futuro alla rimozione degli stessi». **Dati grezzi e non corretti.** In particolare, sulla qualità del dato presente in anagrafe tributaria, dalle verifiche effettuate dagli esperti privacy sull'applicativo dello spesometro, è emerso che sono presenti importi inferiori a quelli soggetti all'obbligo di comunicazione all'Agenzia delle entrate. Importi che, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, sono di gran lunga inferiori ai 3.600

euro previsti. Importi addirittura inferiori ai 10 euro e questo di fronte anche alle novità introdotte in materia di fatturazione elettronica. **Non solo.** Inesattezze sono state riscontrate anche sul redditometro. Errori che, dall'autorità sulla privacy non esitano a definire, macroscopici nei numeri riportati nell'applicativo che censisce gli importi milionari, facilmente riconducibili a errori di comunicazione da parte dei soggetti obbligati e correggibili nel corso del procedimento amministrativo. **Dati pazzi anche nella gestione delle partite Iva.** Il garante riporta il caso, con un determinato applicativo, di alcune partite Iva a cui veniva attribuito il profilo di rischio altissimo in considerazione del fatto che il soggetto richiedente risultava deceduto. Da verifica successiva è emerso che in alcuni casi, secondo i dati

di un secondo applicativo, il soggetto era vivo e vegeto. **Saldi Isee senza riscontri.** Altro fronte caldo è l'archivio dei rapporti finanziari. Gli accessi, evidenziano dall'Authority, sono in procinto di essere estesi anche ai dati contabili, i cosiddetti saldi, ma allo stato non risulta ancora essere stata avviata la prescritta verifica preliminare a cui gli accessi a tale banca dati sono subordinati. **Alert vulnerabili.** Il Garante punta poi il dito sul meccanismo degli alert, per quanto riguarda il sistema di controllo degli accessi. Un allarme già evidenziato ad ottobre 2015 (si veda ItaliaOggi del 22/10/2015) per cui il Garante aveva invitato l'Agenzia al confronto con i comuni titolari dei punti di accesso alle banche dati informative. Con il risultato, si evince dalla missiva recapitata al ministero dell'economia, che gli accertamenti attivati non hanno portato a risultati significativi.

**DECRETO**

## Calamità naturali, per gli enti ecco minisconto sul Patto

DI MATTEO BARBERO

Per gli enti colpiti da calamità naturali arriva un minisconto sul Patto 2015 sotto forma di spazi finanziari, ossia di permessi di sfioramento dell'obiettivo. A distribuirli è il dpcm 18/12/2015, adottato in attuazione dell'art. 3, comma 1-bis, del dl 154/2015. Complessivamente, sono stati assegnati 2.070.501 euro alle amministrazioni che hanno dovuto sostenere spese, a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito, per far fronte ai danni causati da eventi verificatisi nell'anno 2015 per i quali sia stato deliberato lo stato di emergenza prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del citato dl, ovvero prima del 30 novembre scorso. Le richieste pervenute regolarmente hanno evidenziato un fabbisogno più alto delle disponibilità (oltre 16 milioni), per cui si è dovuto procedere ad un riparto proporzionale. Fra i comuni, l'importo maggiore è quello assegnato a Firenze (177 mila euro), seguita da Forte dei Marmi (163 mila) e da Civitella Casanova (134 mila). Fra le province, invece, primeggia Cuneo (48 mila). Il provvedimento arriva ad esercizio finanziario ampiamente chiuso, a conferma della necessità di definire per tempo misure analoghe a valere sul pareggio di bilancio 2016, al fine di non ostacolare gli interventi di ripristino (si veda ItaliaOggi del 5/3/2016). Per i beneficiari, l'esclusione dei pagamenti sostenuti trova evidenza, nei limiti degli spazi finanziari attribuiti, nelle voci S9-bis e S25-bis del modello Monit/15 del secondo semestre 2015.

## Scudo fiscale parziale, sequestro confermato

Se risulta che i capitali detenuti all'estero dal contribuente sono più rilevanti rispetto alla somma rimpatriata grazie allo scudo fiscale, va confermato il sequestro preventivo disposto sul denaro: affinché l'indagato possa beneficiare della speciale causa di non punibilità prevista dal decreto legge 78/2009 è infatti necessario che vi sia, anche in sede cautelare, una certa corrispondenza fra l'importo scudato e quello oggetto di contestazione, per omessa dichiarazione Irpef. E a tal fine può non bastare la presentazione della dichiarazione integrativa. È quanto emerge dalla sentenza 2221/16, pubblicata il 20 gennaio dalla terza sezione penale della Cassazione.

**Onere dell'interessato**  
Accolto il ricorso del procuratore della repubblica presso il tribunale contro il dissequestro della somma. Pesa la differenza fra la somma scudata, pari a 350 mila euro, e l'ammontare degli elementi attivi che si ritengono non dichiarati, pari a 540 mila. È invero preciso onere dell'interessato allegare almeno la sussistenza dei fatti che integrano la speciale causa di non punibilità di cui al dl 78/2009, anche se solo a livello indiziario, dal momento che si tratta del giudizio cautelare: sta dunque all'indagato indicare gli elementi e le circostanze specifiche dai quali si può desumere che le somme regolarizzate corrispondono a quelle oggetto della condotta incriminata o comunque hanno attinenza con il reato contestato. Ai fini del sequestro preventivo, rileva il pubblico ministero ricorrente, è sufficiente l'indizio e non la prova. E non c'è dubbio che l'elemento indiziario di accusa possa essere eliso da un altro elemento di segno contrario: il giudizio cautelare si può anche fondare su elementi presuntivi in bonam partem. Ma l'indagato non indica presunzioni che fondano su dati di fatto noti in modo da rendere «quantomeno ragionevole l'approdo al fatto ignoto». L'adesione allo scudo fiscale non determina un'immunità soggettiva in relazione ai reati fiscali che non riguardano affatto i capitali trasferiti e posseduti all'estero e successivamente oggetto di rimpatrio e sono esclusi dalla causa di non punibilità prevista dall'articolo 1 del decreto legge 103/09. Parola al giudice del rinvio.

**Dario Ferrara**

# L'Inps estende i permessi anche a insegnanti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario

## Sì ai congedi parentali a ore

### Durata e retribuzione: ecco cosa dice l'istituto di previdenza

DI FRANCO BASTIANINI

**A**nche gli insegnanti e il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario lavoratrici madre e lavoratori padre possono fruire del congedo parentale oltre che con modalità giornaliera anche su base oraria.

A consentirlo è l'articolo 32, comma 1-ter, del decreto legislativo 151/2001 come modificato dall'articolo 7, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 15 giugno 2015, numero 80 il quale dispone appunto che ciascun genitore può, anche in caso di mancata regolamentazione da parte della contrattazione collettiva del comparto scuola delle modalità di fruizione del congedo parentale su base oraria, scegliere tra fruizione giornaliera e quella oraria.

Importanti chiarimenti e precisazioni sulle modalità di fruizione del congedo parentale su base oraria sono stati forniti dall'Inps con una serie di circolari, l'ultima delle quali è la n. 40 del 23 febbraio 2016.

Brilla invece per assenza il ministero dell'Istruzione, circostanza questa che tuttavia non impedisce al personale scolastico di chiedere di fruire del congedo parentale su base oraria anziché giornaliera, utilizzando i chiarimenti e le precisazioni indicate nella circolare n. 40 dell'Inps.

**Diritto e durata del congedo parentale.** Per ogni bambino, nei primi suoi dodici anni di vita, ciascun genitore ha diritto di astenersi dal lavoro secondo le seguenti modalità stabilite dall'art. 32 del decreto legislativo 151/2001 come modificato, per ultimo, dal decreto legislativo 80/2015:

- la lavoratrice madre, trascorso il periodo di congedo di maternità (tre mesi dopo il parto), per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi;
- il padre lavoratore, dalla nascita del figlio, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi, elevabile a sette qualora eserciti il diritto per un periodo non inferiore a tre mesi;
- in presenza di un solo genitore il periodo di congedo non potrà superare i dieci mesi;
- il congedo spetta al genitore che lo richiede anche se l'altro genitore non ne abbia diritto.

**Diritto e ammontare della retribuzione.** Fino al sesto anno di vita del bambino o di ingresso in famiglia del minore in affidamento o adozione, al dipendente scolastico che fruisce del congedo massimo, complessivo tra i genitori, di sei mesi spetta la retribuzione intera per il primo mese,

del 30 per cento per i restanti cinque mesi.

Per i periodi di congedo parentale superiori al limite di sei mesi ovvero per i periodi fruiti tra i sei anni e gli otto anni di vita del bambino, al dipendente scolastico sarà corrisposto il 30 per cento della retribuzione in godimento a condizione che il reddito individuale dei genitori richiedenti sia inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria (€ 1.254,73 nel 2016). I periodi di congedo fruiti tra gli otto e i dodici anni non daranno invece diritto ad alcuna retribuzione.

**I limiti al congedo su base oraria.** L'ultima circolare dell'Inps, la n. 40 citata in premessa, ribadisce inoltre quanto già chiarito con il messaggio numero 6704 del 3 novembre 2016 e cioè che il lavoratore che si astiene dal lavoro per congedo parentale ad ore non può usufruire nella medesima giornata né di congedo parentale per altro figlio, né dei riposi orari per allattamento anche se richiesti per bambini differenti.

Il congedo fruito con modalità oraria non è neppure cumulabile con i riposi orari giornalieri di cui al combinato disposto degli artt. 33, comma 2, e 42 comma del T.U. n. 151/2001, previsti per i figli

## Cumulabile il riscatto della laurea con i congedi parentali

DI NICOLA MONDELLI

**D**al 1° gennaio 2016, per effetto di quanto dispone l'articolo 1, comma 298, della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016), è possibile cumulare il riscatto dei periodi corrispondenti al congedo parentale collocati temporalmente al di fuori del rapporto di lavoro con il riscatto del corso legale di laurea.

Il predetto comma 298, infatti, non solo ha abrogato il comma 2 dell'articolo 14 del decreto legislativo 503/1992, il quale prevedeva appunto che la facoltà di riscatto dei periodi corrispondenti a quelli di assenza facoltativa dal lavoro per gravidanza e puerperio (oggi congedo parentale post-partum), collocati fuori dal rapporto di lavoro, non era cumulabile con il riscatto del periodo di corso legale di laurea che la facoltà, ma ha anche disposto che, a partire dall'1 gennaio 2016,

la cumulabilità opera anche con riferimenti a periodi antecedenti al 1° gennaio 2016.

Con riferimento a quest'ultima disposizione normativa, chiarimenti e precisazioni sono state fornite dall'Istituto nazionale di previdenza sociale (Inps) con la circolare n. 44 dello scorso 29 febbraio.

La cumulabilità della facoltà, si legge tra l'altro nella circolare dell'Istituto di previdenza, opera anche con riferimento "a periodi" antecedenti all'1 gennaio 2016, nel senso che

le istanze di riscatto presentate a decorrere dall'1 gennaio 2016, potranno avere ad oggetto anche periodi di corso di laurea e/o periodi corrispondenti al congedo parentale fuori dal rapporto di lavoro antecedenti a tale data.

Il precedente regime di incumulabilità, precisa la circolare, continua invece ad essere vigente per le istanze di riscatto presentate in data anteriore al 1° gennaio 2016, le quali ricadono pertanto sotto la normativa e le disposizioni amministrative sull'incumulabilità vigenti all'epoca, come precisato tra l'altro nella circolare ex Inpdap n. 31 del 20.7.2006. Tuttavia, in relazione al generale principio di efficienza e di non aggravio del procedimento amministrativo, si legge infine nella circolare, le domande presentate prima dell'1.1.2016 e ancora pendenti, dovranno essere definite d'ufficio dalle competenti strutture territoriali come se presentate alla data del 1° gennaio 2016, con onere calcolato alla predetta data.

**Gli effetti ai fini pensionistici.**

La facoltà di riscattare cumulativamente sia i periodi di congedo parentale temporalmente al di fuori del rapporto di lavoro che quelli del corso legale di laurea può certamente tornare utile sia ai fini della maturazione dei requisiti contributivi per il diritto alla pensione che a quelli di una prestazione pensionistica più elevata. Una utilità che va comunque valutata in rapporto all'ammontare dell'onere di riscatto.

disabili in alternativa al prolungamento del congedo parentale, anche se richiesti per bambini differenti. E invece

compatibile con permessi o riposi disciplinati da disposizioni normative diverse dal predetto T.U., quali ad esem-

pio i permessi di cui all'art. 33, commi 3 e 6, della legge 104/1992 (tre giorni mensili).

© Riproduzione riservata

## AL VIA IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE DEL MIUR

### Mille docenti e dirigenti in vacanza studio all'estero

DI EMANUELA MICUCCI

**V**acanza studio all'estero, questa estate, per almeno 1.500 docenti e dirigenti scolastici. Da giugno, infatti, il programma di formazione del Piano nazionale Scuola Digitale del Miur prevede la prima esperienza di alta formazione all'estero attraverso Erasmus Plus per 500 animatori digitali che autonomamente presenteranno domanda. Mentre almeno 1.000 dirigenti e docenti potranno andare in training center all'estero candidandosi a Eccellenze Digitali, progetto del ministero dell'Istruzione che ha stipulato accordi con università di altri Paesi e le maggiori aziende del settore Ict coreane, giapponesi, statunitensi, inglesi. Partener che copriranno le spese per l'organizzazione in loco della formazione.

«Andranno dove si produce innovazione perché nel nostro sistema manca il legame tra investimenti e buone pratiche internazionali», spiega Damien Lanfrey, membro della segreteria tecnica del ministro dell'Istruzione Stefania Giannini. «Docenti e dirigenti porteranno in Italia, nelle loro scuole, innovazione e nuovi usi delle tecnologie nella didattica, ma anche capacità organizzativa e di lavorare in gruppo», con cui contaminare il sistema dell'istruzione italiana. Intanto, il 15 marzo sarà attiva la piattaforma, con cui si avvierà la prima fase della for-

mazione digitale della Scuola Digitale, che vedrà investiti «nei prossimi 5 anni circa 1350-1500 mila euro, cioè 20 volte di più rispetto allo scorso anno», sottolinea Lanfrey. «Una formazione sulla base non delle risorse, ma del fabbisogno vero», precisa. Individuati attraverso tre diversi bandi i poli formativi, cioè le scuole capofila di rete, e gli nodi formativi, cioè le sedi di corso. I primi saranno dedicati alla formazione degli 8.000 animatori digitali, uno per ogni scuola, e del team dell'innovazione che, «formato da 3 persone per scuola, nasce da una specifica richiesta delle scuole di formare più persone che aiutino l'animatore digitale. Il ministero l'ha accolta e sarà finanziata con un canale diverso. In tutto prevediamo 24 mila persone, la cui formazione partirà tra circa due mesi». I poli formativi saranno circa 20 in tutta Italia. Gli nodi formativi circa 300, almeno 2-3 per provincia, e saranno destinati al personale scolastico e finanziati attraverso le risorse del Pon 2014-2020. La prima fase del piano di formazione partirà entro metà marzo e riguarderà gli animatori digitali, i dirigenti e almeno 2 Ata per scuola. «Daremo a tutti una visione strategica generale sulle 8 aree del Piano nazionale Scuola Digitale. I contenuti saranno autorevoli come gli esperti che intervengono. Poi, dopo i primi due mesi e soprattutto da settembre, daremo una formazione più dettagliata con mini approfondimenti su

alcuni contenuti specifici». Su un punto Lanfrey insiste: «La formazione inizia a marzo e non si ferma più».

**Dopo l'alta formazione all'estero d'estate, tra giugno e ottobre, con l'avvio del prossimo anno scolastico partirà la formazione digitale dei docenti nei poli formativi: circa 60 mila insegnanti nei prossimi 3 anni ma, precisa Lanfrey, «il numero potrebbe essere più alto». Una formazione massiccia e capillare che vedrà coinvolte l'università, l'Indire e gli innovatori. Tema principale: l'innovazione didattica e uso delle nuove tecnologie a scuola. In modalità workshop così da rendere possibile l'applicazione immediata a scuola. Ci sarà, inoltre, una formazione specifica. Così, 4-5 mila docenti di tecnologia delle medie apprenderanno contenuti utili per innovare la loro disciplina. Ai tecnici e professionali, dove la riforma punta sui laboratori per l'innovazione i docenti saranno formati al loro utilizzo. «Spingeremo su iniziative legate all'introduzione del coding in modo che diventi capillare», aggiunge Lanfrey. «Vogliamo infatti terminare il Programma il Futuro arrivando in tutte le scuole primarie a un'ora a settimana di pensiero computazionale». Prossima la pubblicazione del bando da 30 milioni per gli atelier della creatività alla primaria. Quindi, il corso per i docenti della primaria riguarderà anche la creatività».**

© Riproduzione riservata